



Verona oggi

Periodico mensile dell'Amministrazione Comunale a cura dell'Ufficio stampa

ANNO IV n. 5-6 Maggio-Giugno 1982 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

ACCADEMIA AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE
Via Leoncino, 6
37100 - VERONA



I BILANCI DI PREVISIONE



Periodico dell'Amministrazione Comunale a cura dell'Ufficio stampa

Anno III n. 5-6 (Nuova serie)
Maggio-Giugno 1982

Redazione-Direzione:
Palazzo Barbieri - piazza Bra, 1
tel. 590500

Direttore:
GIAN PAOLO SAVORELLI

Direttore responsabile:
PIER G. MARCOLINI

Comitato editoriale:
GABRIELE SBOARINA
sindaco
GIULIO SEGATO
vice sindaco
GIULIO DE BONI
capogruppo DC
GIORGIO GABANIZZA
capogruppo PCI
UMBERTO MARCOMINI
capogruppo PSI
ENNIO FOCCHIATTI
capogruppo PSDI
FABIO SACCOMANI
capogruppo MSI-DN
BRUNO MASSIMO ALBARELLI
capogruppo PRI
CARLO de' GRESTI
capogruppo PLI
OTTAVIO CONTOLINI
capogruppo Indip. Sinistra
CARLO BONETTI
Capogruppo D.P.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO III/70

Autorizzazione del Tribunale di Verona
n. 229
del 18/12/1968

Fotocomposizione e stampa:
Editoriale Bortolazzi-Stein
Via Monte Comun, 30
San Giovanni Lupatoto (VR)

Fotografie di:
ENZO e RAFFAELLO BASSOTTO

Chiuso il tipografia il 15/7/1982

SOMMARIO

*Il Teatro Romano: uno scrigno nel cuore di Verona.
Nella 4ª di copertina il calendario degli spettacoli.*

Amministrare la cosa pubblica	pag. 3
Gli investimenti in sintesi	pag. 4
INVESTIMENTI - Sostegno attività produttive - Assetto del territorio, riqualificazione dell'ambiente, recupero del Centro Storico	pag. 5
La casa	pag. 6
Infrastrutture di viabilità, traffico e trasporti pubblici	pag. 7
Attività culturali, istruzione e formazione professionale, tempo libero, turismo e sport	pag. 8
Servizi socio-sanitari	pag. 9
SPESE CORRENTI	pag. 10
I BILANCI DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE	pag. 11
Piano regionale di sviluppo e Piano territoriale regionale di coordinamento	pag. 12
GARIBALDI E VERONA	
Ti benedica il Cristo... - Per difendere la Patria	pag. 14
«L'avvenire è vostro» - Il monumento equestre in piazza Indipendenza	pag. 15
I ventiquattro volontari veronesi della Spedizione dei Mille	pag. 16
Addestramento alle armi - Un eroe di 17 anni	pag. 18
La feroce notizia giunse al mattino	pag. 19
Cordoglio del Consiglio comunale del 3 giugno 1882 - Verona presente a Quarto dei Mille	pag. 20
LE MOSTRE DELL'ESTATE	
Inaugurata la Galleria d'Arte moderna	pag. 21
Una casa per Giulietta - Le stoffe di Cangrande - Orari dei Musei e Gallerie	pag. 22
L'arte del vetro - Carlo Scarpa a Castelvechio	pag. 23
Le Palafitte: mito e realtà - I costumi areniani	pag. 24
«Verona tutto l'anno» - «Verdi e Ricordi» - «Immagini per Aida» - Nuove nomine	pag. 25
INTERVENTI SUL BILANCIO	
Democrazia Cristiana	pag. 26
Partito Comunista Italiano - Partito Socialista Italiano	pag. 27
Partito Socialista Democratico Italiano - Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale	pag. 28
Partito Liberale Italiano	pag. 29
Partito Repubblicano Italiano - Sinistra Indipendente	pag. 30
L'ordine del giorno della maggioranza	pag. 31

HANNO COLLABORATO: Alessandra Aspes - Gian Carlo Brunelli - N. Gianni Fiore - Licisco Magagnato - Renzo Puliero - Umberto G. Tessari, - Silvio Pozzani per l'inserito: Garibaldi e Verona

«VERONA OGGI» viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie veronesi, enti, Associazioni e scuole

PRESENTAZIONE DEI BILANCI



Amministrare la cosa pubblica

Proprio perché si è coscienti delle difficoltà che ogni giorno di più si incontrano per amministrare la cosa pubblica, l'Assessore alle Finanze e alla Programmazione si sente responsabile a fornire dati indispensabili ad inquadrare la quotidiana attività operativa in rapporto alle effettive possibilità economiche e finanziarie del Comune.

Con l'approntamento di questo «speciale» si è cercato di rilevare organicamente la situazione delle finanze comunali fornendo, una elaborazione particolare del bilancio che consente di recepire con immediatezza tutte le componenti essenziali del bilancio comunale ed in particolare le voci relative all'assistenza, all'istruzione, alla cultura, allo sport, alle manutenzioni, alle spese di competenza delle Circoscrizioni, ecc. Questa esperienza, che verrà riproposta anche in occasione dei futuri bilanci, ha raccolto i consensi di tutti coloro che hanno dovuto consultare il bilancio stesso.

Ritengo importante evidenziare che i bilanci 1981 e 1982 presentati da questa Amministrazione sono stati corredati da due ampie relazioni. Quella del 1981 incentrata sui principi economici che ispirano la politica comunale; quella del 1982 sul rapporto sempre più incisivo che deve intercorrere fra il Comune e la Regione. Il dibattito sul bilancio, a conferma della validità dell'impostazione data, si è svolto in gran parte sui temi affrontati nelle relazioni con ampi suggerimenti e necessarie chiarificazioni.

Le spese correnti

Le spese correnti, se pur contenute nel limite di espansione del 16%, sono state impostate in misura sufficiente a garantire l'ordinato svolgimento dei servizi e a dare una risposta adeguata alle richieste di intervento nel campo sociale.

Le spese correnti, che nelle previsioni definitive del bilancio 1981 ammontavano a L. 103.959.662.000, salgono a L. 113.333.205.000. Tra le spese correnti figurano le voci di spesa concernenti le deleghe agli organi del decentramento per complessive L. 3.450.086.000, che sono state opportunamente disaggregate per Circoscrizione. Ciò sta a dimostrare che l'impegno profuso dalle Circoscrizioni per l'espletamento delle materie delegate, dalle manutenzioni ordinarie alle attività culturali, dalle biblioteche all'animazione e tempo libero, ha trovato nella Amministrazione Comunale la completa disponibilità ad accogliere le loro proposte, al fine di

attuare il processo di decentramento e della partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

Investimenti

Il volume globale di programma pluriennale di investimenti per il triennio 1982-1984, compreso quello delle Circoscrizioni, ammonta a L. 148.742.234.490 e riguarda interventi per il restauro degli edifici pubblici e monumenti, per il settore ecologico (depuratore e fognature), per la casa, per edifici a carattere sociale, sport e verde pubblico.

Gli interventi riferiti al solo anno 1982 ammontano a L. 42.893.524.490 e riguardano per L. 27.677.295.000 il programma straordinario dell'Amministrazione comunale e per L. 15.216.229.490 il programma straordinario delle Circoscrizioni. Il finanziamento di dette spese in conto capitale è solo in parte assicurato con mezzi comunali, mentre la gran parte delle opere dovrà essere finanziata con mutui che in gran parte dovranno essere concessi con tassi agevolati dalla Cassa Depositi e Prestiti, dagli Istituti di Previdenza e dall'Istituto di Credito Sportivo.

Da rilevare, infine, che per una correttezza gestionale del bilancio e per non inquinare con una massa di residui non effettivi, è stata effettuata entro il 31 dicembre 1981 la verifica straordinaria dei residui attivi e passivi imposta dalla Legge. Con detta ricognizione straordinaria dei residui, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 805 in data 17 dicembre 1981, si è acquisita la definitiva situazione dei crediti e debiti del nostro Comune, con la conseguente determinazione dei tempi e modi di recupero delle partite attive e l'esatta individuazione dei residui passivi per i quali sussiste l'effettiva obbligazione al pagamento.

Con grande senso di responsabilità l'Amministrazione comunale ha cercato di mantenere le spese entro i limiti imposti dalle decisioni governative. Un ringraziamento particolare va alla Commissione consiliare II^a, al comm. Caliri suo presidente, ai Consiglieri circoscrizionali, alla Divisione Ragioneria e Programmazione che hanno collaborato alla stesura dei bilanci e ai Capi Divisione rag. Vittorio Tessaro e dott. Leno Boghetich.

Sandro Casali
Assessore alle Finanze e Programmazione

GLI INVESTIMENTI IN SINTESI PER IL TRIENNIO 1982-1983-1984

SETTORI DI INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	CIRCOSCRIZIONI	TOTALE GENERALE
Asili nido		895.000.000	895.000.000
Campi gioco		235.000.000	235.000.000
Cultura		100.000.000	100.000.000
Attività terziarie e commercio	4.502.750.000		4.502.750.000
Edifici pubblici e monumenti	21.718.194.000	995.000.000	22.713.194.000
Edilizia residenziale pubblica: la casa	9.922.500.000		9.922.500.000
Fognature	6.665.000.000		6.665.000.000
Igiene del territorio	3.721.000.000	30.000.000	3.751.000.000
Impianti a rete	1.200.000.000	858.800.000	2.058.800.000
Impianti tecnologici	726.450.000		726.450.000
Opere di urbanizzazione	3.000.000.000		3.000.000.000
Patrimonio	13.284.733.000		13.284.733.000
Scuola: edilizia scolastica	2.884.300.000	6.892.612.000	9.776.912.000
Servizi cimiteriali: edilizia cimiteriale	360.000.000	70.000.000	430.000.000
Servizi socio-sanitari: assistenza	5.820.000.000	1.090.000.000	6.910.000.000
Servizi socio-sanitari: sanità		65.000.000	65.000.000
Sport	7.309.548.000	9.620.554.000	16.930.102.000
Strade: grande viabilità	13.300.000.000		13.300.000.000
Strade: viabilità minore	5.066.820.000	14.027.263.490	19.094.083.490
Tempo libero		85.000.000	85.000.000
Traffico	3.830.000.000	275.000.000	4.105.000.000
Trasporti pubblici	582.000.000		582.000.000
Verde pubblico e sportivo	3.708.000.000	5.901.710.000	9.609.710.000
Totale	107.601.295.000	41.140.939.490	148.742.234.490

DI CUI PER L'ANNO 1982

SETTORI DI INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	CIRCOSCRIZIONI	TOTALE GENERALE
Asili nido		125.000.000	125.000.000
Campi gioco		116.000.000	116.000.000
Cultura		70.000.000	70.000.000
Attività terziarie e commercio	1.127.750.000		1.127.750.000
Edifici pubblici e monumenti	1.778.194.000	880.000.000	2.658.194.000
Edilizia residenziale pubblica: la casa	5.522.500.000		5.522.500.000
Fognature	1.500.000.000		1.500.000.000
Igiene del territorio	1.221.000.000	30.000.000	1.251.000.000
Impianti a rete	500.000.000	398.800.000	898.800.000
Impianti tecnologici	226.450.000		226.450.000
Opere di urbanizzazione	2.000.000.000		2.000.000.000
Patrimonio	5.234.733.000		5.234.733.000
Scuola: edilizia scolastica	1.428.300.000	2.369.612.000	3.797.912.000
Servizi cimiteriali: edilizia cimiteriale	180.000.000	50.000.000	230.000.000
Servizi socio-sanitari: assistenza	950.000.000	135.000.000	1.085.000.000
Servizi socio-sanitari: sanità		55.000.000	55.000.000
Sport	524.548.000	2.016.554.000	2.541.102.000
Strade: grande viabilità	2.100.000.000		2.100.000.000
Strade: viabilità minore	891.820.000	5.908.763.490	6.800.583.490
Tempo libero		85.000.000	85.000.000
Traffico	1.250.000.000	155.000.000	1.405.000.000
Trasporti pubblici	342.000.000		342.000.000
Verde pubblico e sportivo	900.000.000	2.821.500.000	3.721.500.000
Totale	27.677.295.000	15.216.229.490	42.893.524.490

INVESTIMENTI

sostegno attività produttive **1.127.750.000**

L'Amministrazione Comunale si muove su due grandi direttrici:

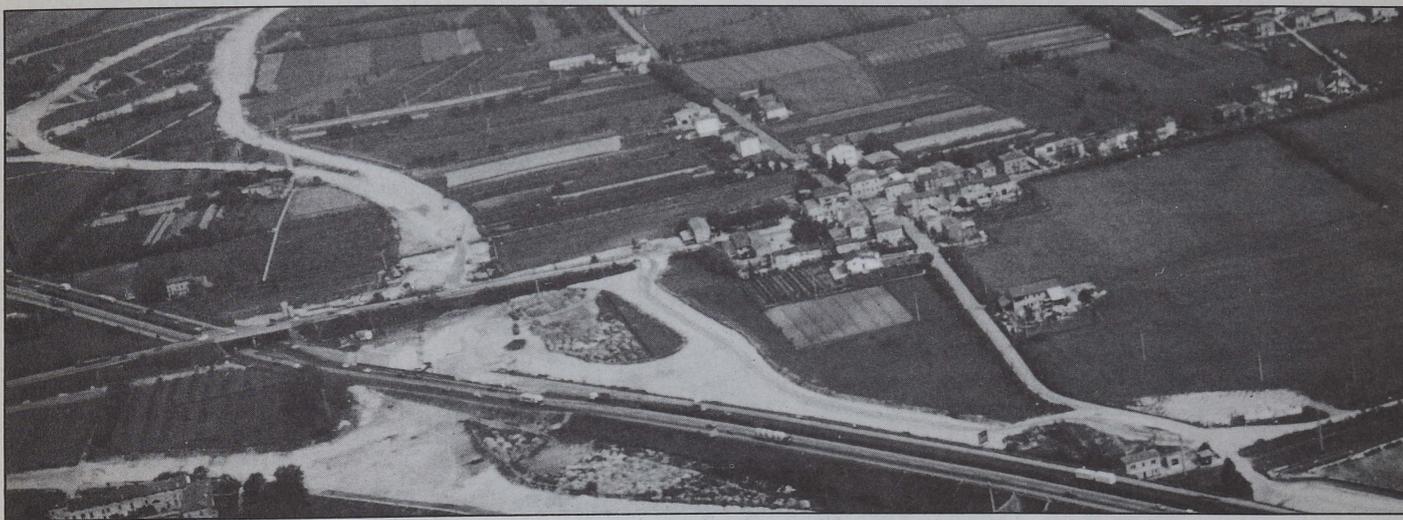
1) rilancio dell'agricoltura attraverso la difesa e la pre-

servazione delle aree agricole e la creazione di idonee strutture (Agricenter, Centro Intermodale e spostamento del Mercato Orto-

frutticolo nell'area del Quadrante Europa);

2) rilancio delle attività artigianali e della media e piccola industria promuovendo

i processi di riconversione, attraverso l'urbanizzazione di zone a destinazione produttiva (Basson, Marangona...)



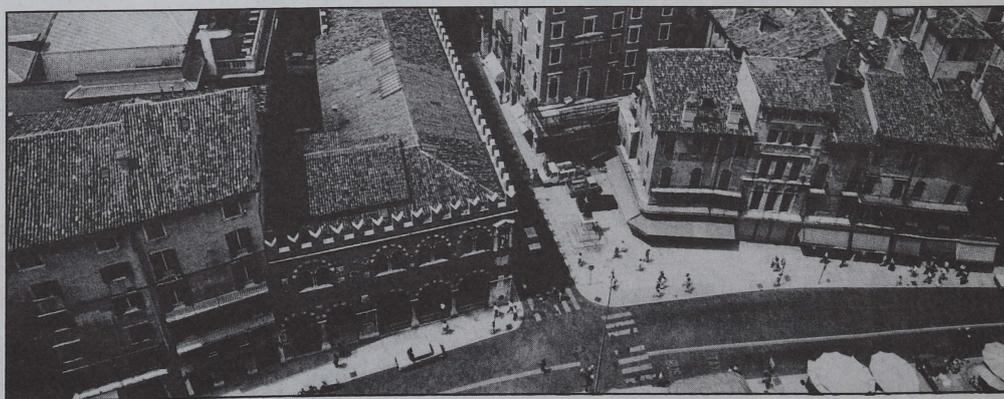
assetto del territorio - riqualificazione dell'ambiente - recupero del centro storico **13.999.177.000**

Nel settore urbanistico, gli interventi più rilevanti riguardano:

1) *Il Centro Storico*: si lavora per il mantenimento della residenza, il risanamento delle abitazioni, il recupero urbanistico e edilizio, l'incentivazione delle attività turistiche e culturali;

2) *Il P.E.E.P.*: si intende offrire aree a prezzo calmierato;

3) *Il 2° Programma pluriennale di attuazione (P.P.A.)*: riutilizzo dell'edilizia esistente e riassetto di Borgo Nuovo; sistemazione definitiva del piazzale della stazione di Porta Nuova con creazione nodo di interscam-



bio passeggeri; sistemazione aree a destinazione residenziale nei pressi del Policlinico di Borgo Roma e sistemazione della collina con valorizzazione dei centri abitati minori (Moruri, Canello..)

La cifra comprende:

opere di urbanizzazione L. 2.000.000.000; edilizia pubblica e monumenti 2.658.194.000; fognature: 1.500.000.000; igiene del territorio: 1.251.000.000; impianti a rete: 898.800.000; impianti tecnologici: 226.450.000; patrimonio: 5.234.733.000; cimiteri: 230.000.000

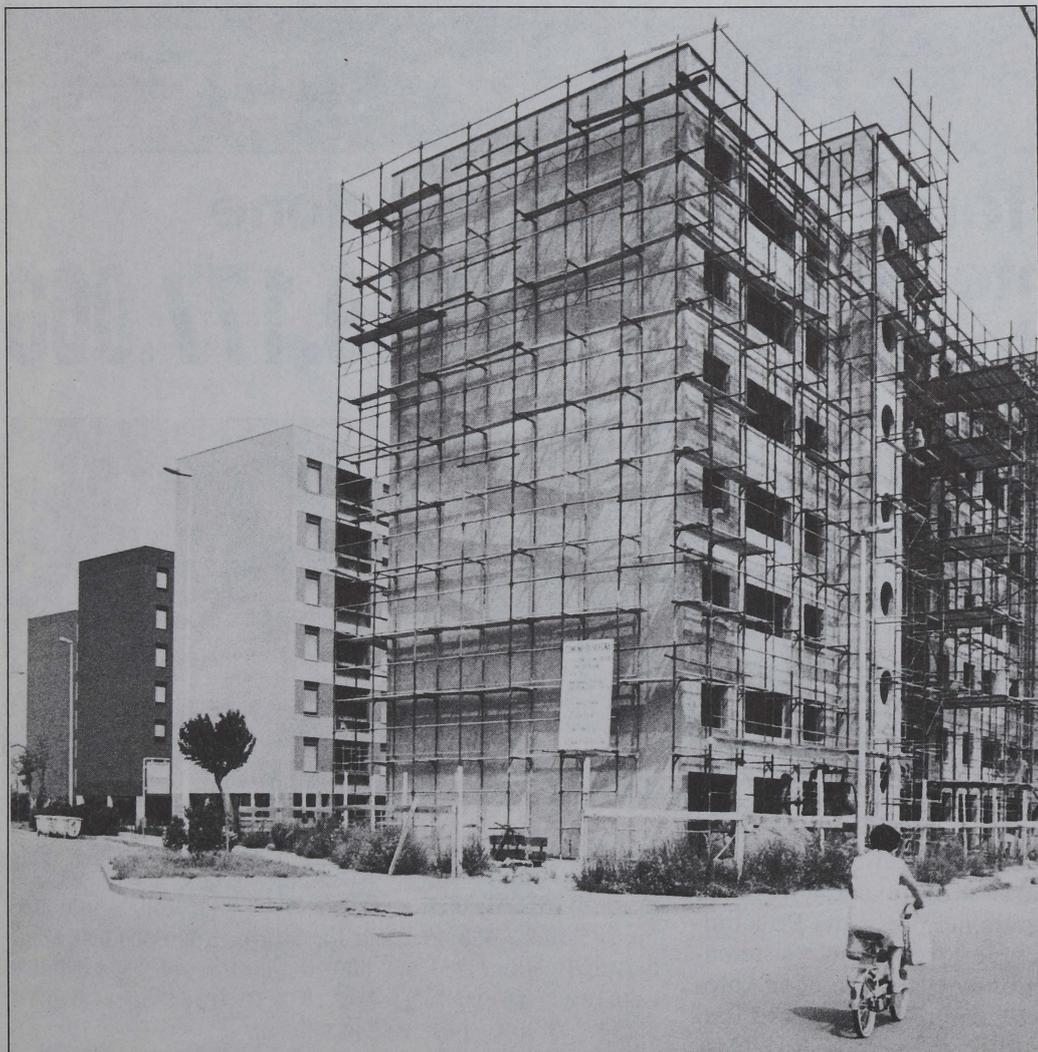
5.522.500.000

la casa

L'Amministrazione si muove su quattro linee:

1) costruzione diretta (o attraverso l'AGEC) di nuovi alloggi (nell'82 saranno pronti circa 700 alloggi e si dovrebbe iniziare la costruzione di altri 300);

2) offerta di aree a basso prezzo per costruzione nuovi alloggi (si adotterà un nuovo PEEP e si acquisiranno aree per l'edilizia economico-popolare);

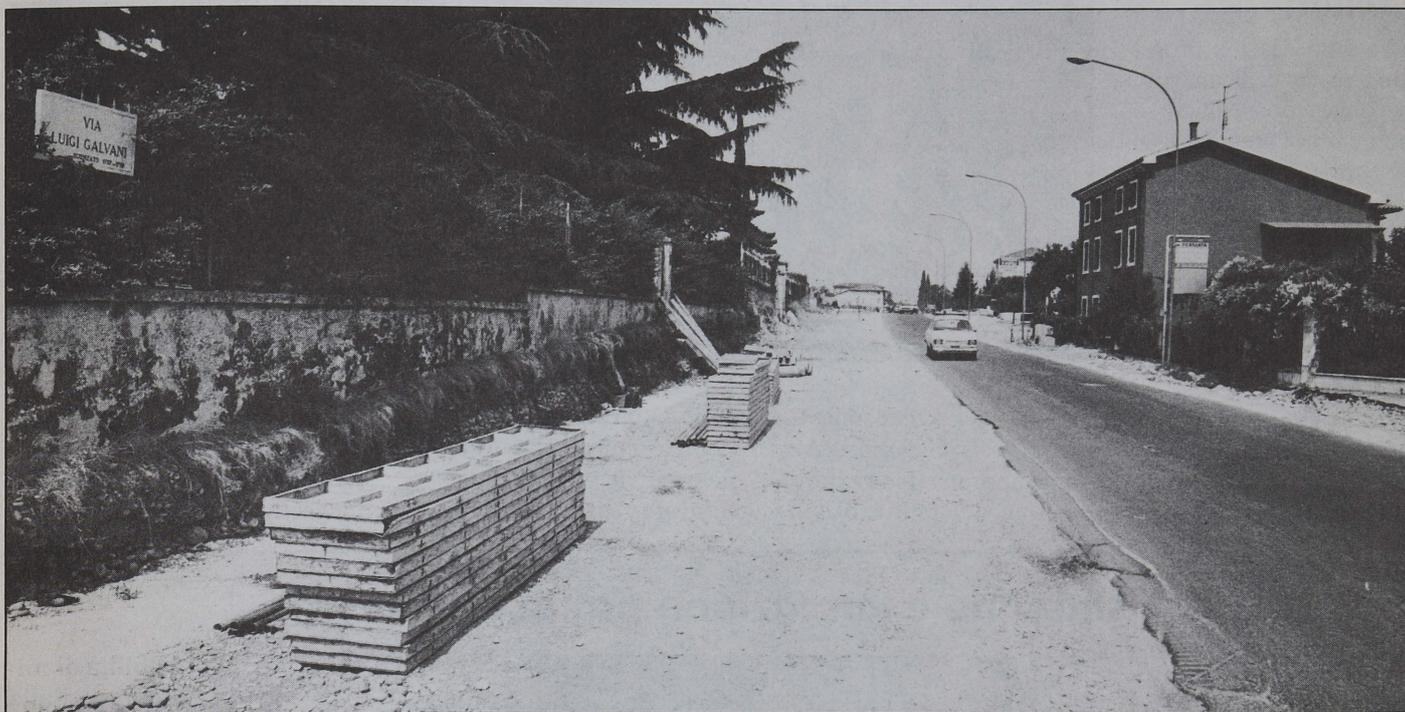


3) aiuti finanziari ai privati per costruzione o acquisto di nuovi alloggi (verranno erogati contributi in conto interessi su mutui da contrarre per 12 miliardi);

4) incentivi per il recupero degli alloggi esistenti (varianti al PRG e azione promotrice; il Comune ha in corso progettazioni e lavori presso le Case Trevisan, ai Camillioni di Montorio, in vicolo Due Mori e corso Porta Borsari).

infrastrutture di viabilità - traffico e trasporti pubblici

10.647.583.000



È tema di grande rilevanza. Nel programma sono inseriti:

— progettazione e avvio lavori del collegamento nel tratto breve tra Porta Vescovo e Borgo Trento e la prose-

cuzione di via Da Mosto con collegamento alla SS Verona-Peschiera e raccordo alla Verona-Lazise;

— prosecuzione tangenziale-complanare (anche con la funzione di raccordare le

varie zone a destinazione produttiva: Bassona, Quadrante Europa, Marangona)

— infrastrutture di viabilità nel Centro Intermodale
Gli interventi più impegnativi si propongono l'o-

biettivo di favorire una migliore qualità della vita nella città storica, sia per chi vi abita sia per coloro che vi lavorano. Sarà individuato un arredo urbano adeguato per rendere gradito il Centro Storico a tutti i cittadini ed ai turisti.

Circa i trasporti, gli interventi sono finalizzati a migliorare la velocità commerciale, il confort di marcia e la frequenza. Qualificante è l'impegno per il nodo di scambio di Verona a Porta Nuova. È impegno prioritario, inoltre, la nuova sede per la Polizia Urbana.



La cifra comprende:
strade-grande viabilità
L. 2.100.000.000;
strade-viabilità minore:
6.800.583.000;
traffico: 1.405.000.000;
trasporti pubblici:
342.000.000

Attività culturali - istruzione - formazione professionale - sport - tempo libero - turismo

10.331.514.000

Cultura

Va sottolineato il progettato recupero di alcuni grandi «contenitori» edilizi, soprattutto nell'area del Centro Storico per consentire un'adeguata sistemazione a servizi e attività culturali di preminente rilevanza.

Esempi sono l'acquisizione della Caserma Mastino, dove troveranno sede anche gli uffici della Questura, permettendo così l'allargamento del Museo di Storia Naturale; il restauro di palazzo Verità-Montanari per



sistemarvi l'Accademia Cignaroli e la Galleria d'Arte contemporanea; la ristrutturazione del palazzo della

Gran Guardia per adibirlo a Centro Convegni e Manifestazioni; il recupero dell'ex Camploy per destinarlo a

gruppi musicali, compagnie teatrali ecc.; la sistemazione dell'ex chiesetta di S. Chiara per scuola d'organo.

Istruzione e formazione professionale



Si punta a verificare la possibilità di miglior utilizzo degli edifici scolastici alla luce della diminuzione della popolazione scolastica; si cercano di individuare i compiti del Comune per favorire un raccordo tra il momento formativo e quello di inserimento nel mercato del lavoro; si analizzano le possibilità di inserimento dei portatori di handicap nel mondo del lavoro.

Sport

Viene ribadito che lo sport è servizio sociale, momento educativo, diritto di tutti e che è necessario valorizzare l'associazionismo. Nel settore impianti prosegue l'impegno al Centro Nuoto di via Galliano e nei Centri polisportivi circoscrizionali; nel settore promozione vengono organizzate manifestazioni a carattere popolare, corsi di promozione, iniziative invernali ed estive (Grande Gioco, sci di fondo, Estate Sport, Sportinsieme); nel settore manifestazioni il progetto prevede numerose iniziative locali, di quartiere, a carattere cittadino, provinciale, regionale, nazionale,



internazionale; una grande manifestazione agonistica annuale ed una grande manifestazione popolare una volta al mese.

La cifra comprende:
campi gioco L. 116.000.000; cultura: 70.000.000; edilizia scolastica: 3.797.912.000; sport: 2.541.102.000; tempo libero: 85.000.000; verde pubblico e sportivo: 3.721.500.000

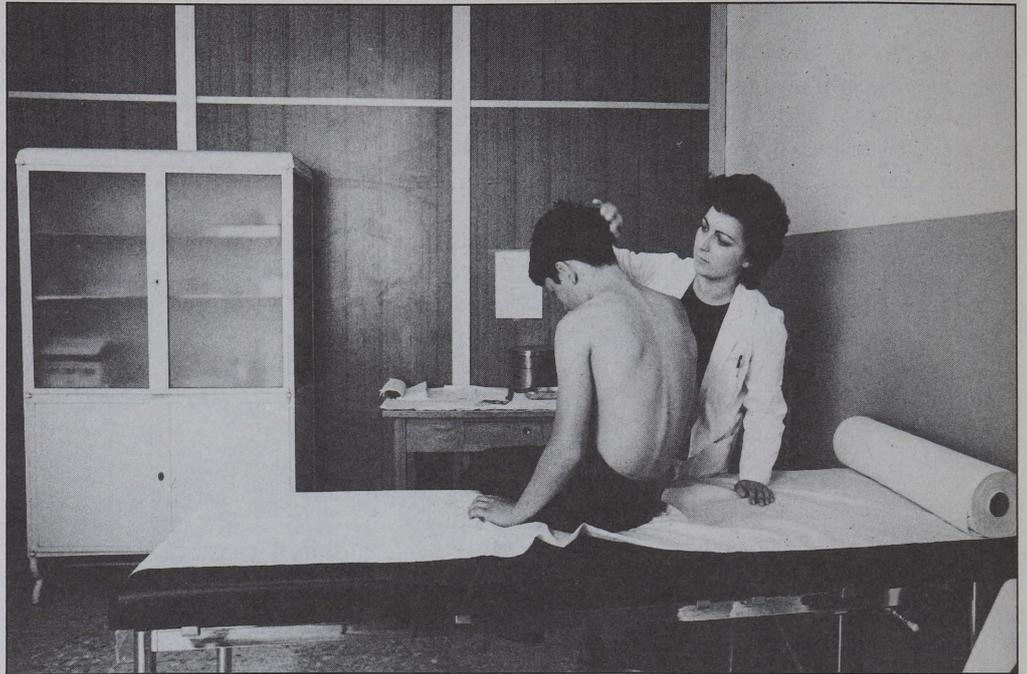
servizi socio-sanitari

1.265.000.000

Il programma per l'82 è caratterizzato da un vero salto di qualità.

L'anno vedrà la realizzazione di uno specifico «*programma anziani*» con contributi per il pagamento di pigioni e spese accessorie a favore di anziani soli con reddito non superiore a pensione minima; per ristrutturazione case abitate da persone anziane; per l'avvio di due centri diurni; per spese di arredamento di un appartamento protetto per anziani non autosufficienti; per la costruzione di una comunità alloggio per anziani; per nuovi servizi di assistenza domiciliare; per aggiornamento del personale addetto a una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza.

Il programma 1982 com-



prende l'avvio della realizzazione di un centro polifunzionale per anziani nella zo-

na sud della città; l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'ex ricovero di via Mar-

coni e di Casa Serena Ex Onpi a S. Michele. Si intende inoltre realizzare una «Università della terza età e del tempo libero».

Previsti *interventi a favore delle famiglie*: con perseguimento di unità dei nuclei familiari e mantenimento di minori nel loro ambiente di vita (aiuti economici, soggiorni climatici, affidamenti) e *interventi per handicappati e lotta contro la tossicodipendenza*: c'è un ingente impegno per il funzionamento delle attività dell'USL n. 25 e per la realizzazione di una nuova comunità terapeutica pubblica. Particolare attenzione viene rivolta al problema dell'inserimento lavorativo del mondo giovanile ed ai problemi della «protezione civile».



La cifra comprende:
 asili nido L. 125.000.000;
 assistenza: 1.085.000.000
 sanità 55.000.000

SPESE CORRENTI

Le spese correnti (personale, acquisto beni e servizi, contributi, interessi su mutui ecc.) per il bilancio 1982 non potevano superare del 16% le cifre impegnate a conclusione dell'anno 1981.

Sono passate da poco meno di 104 miliardi a 113.333.205.000.

Tra le spese correnti figurano 3.450 milioni che riguardano l'impegno delle Circoscrizioni per l'espletamento delle

materie delegate (manutenzioni ordinarie, attività culturali, biblioteche, animazione, tempo libero).

Assistenza: L. 3.899.000.000 tra cui 1310 milioni per anziani; 400 per lotta contro la droga; 750 per handicappati; 800 per minori; 410 per Casa Serena.

Istruzione: L. 975.000.000 tra cui 155 milioni per libri di testo alunni scuole elementari; 70 per animazione; 500 per contributi a scuole materne private; 80 per assegni di studio scuole medie superiori.

Attività sportiva: L. 412.850.000 tra cui 120 milioni per attività promozionali; 65 per il Grande Gioco; 75 per contributi a società; 50 per manifestazioni agonistiche.

Manifestazioni culturali, Musei e biblioteche: L. 1.823.320.000 tra cui 600 milioni per l'Estate Teatrale Veronese e 520 per contributo all'Ente Lirico Arena di Verona

Altre spese:

Rette ricovero cronici e inabili	L.	3.335.000.000
Refezione scolastica	L.	1.415.200.000
Trasporto alunni	L.	935.400.000
Manutenzione edifici comunali:		
Amministrazione centrale	L.	1.196.895.000
Circoscrizioni	L.	1.331.772.000
Manutenzione strade:		
Amministrazione centrale	L.	261.000.000
Circoscrizioni	L.	1.218.454.000
Altre materie delegate alle Circoscrizioni	L.	205.150.000
Disinquinamento acque	L.	1.170.000.000
Spese per l'artigianato	L.	70.000.000
Quote consortili (adesione al Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli studi universitari ed altre)	L.	1.280.060.000
Pulizia uffici	L.	837.814.000
Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L.	4.304.660.000
Manutenzioni fognature	L.	25.250.000
Illuminazione pubblica	L.	530.000.000
Acquisto e manutenzione mobili, cancelleria, stampati, materiali di consumo, vestiario, pigioni, vigilanza notturna, assicurazioni, carburanti e spese varie d'ufficio	L.	3.025.871.000
Acquisto e manutenzione automezzi	L.	565.800.000
Farmacie comunali (corrispondente entrata)	L.	5.766.983.000
Contributo a cooperative edilizie	L.	500.000.000
Canoni locazione alloggi per fini sociali	L.	470.000.000
Spese diverse (compresi i fondi di riserva)	L.	4.696.875.000
Interessi su mutui a carico del Comune	L.	209.961.000
Ripiano perdita società Aeroporto	L.	100.000.000
Spese per il personale	L.	55.437.309.000
Interessi su mutui	L.	10.664.636.000
Spese interamente coperte da finanziamenti statali e regionali	L.	49.009.000
Assistenza scolastica e sociale (DPR 616)	L.	921.404.000
Contributi servizio trasporto	L.	100.000.000
Poste che si compensano con le entrate	L.	5.598.532.000

TOTALE SPESE CORRENTI

L. 113.333.205.000

ENTRATE

Entrate tributarie	L.	18.288.280.000. =
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato e dalle Regioni	L.	73.248.679.000. =
Entrate extratributarie	L.	24.408.931.000. =
Entrate provenienti da alienazioni e ammortamento beni patrimoniali e rimborso di crediti	L.	78.748.505.000. =
Entrate provenienti dall'accensione di prestiti	L.	30.142.946.000. =
Totale	L.	224.837.341.000. =

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1982

AZIENDA GENERALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1982

Bilancio Economico Unico

Componenti positivi del reddito	L. 116.220.000.000
Componenti negativi del reddito	L. 116.220.000.000
Risultato di esercizio	L. —

BILANCIO FINANZIARIO UNICO

A) — Bilancio competenza

Parte 1° - ENTRATA

Titolo 1° - Entrate correnti	L. 86.350.000.000
Titolo 2° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato e di altri Enti pubblici	L. —
Titolo 3° - Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti	L. 13.873.000.000
Titolo 4° - Entrate derivanti dall'accensione di prestiti	L. 27.150.000.000
Titolo 5° - Partite di giro	L. 58.720.000.000
Totale	L. 186.093.000.000

Parte 2° - USCITA

Titolo 1° - Spese correnti	L. 86.350.000.000
Titolo 2° - Spese in conto capitale	L. 25.160.000.000
Titolo 3° - Spese per rimborso di prestiti	L. 15.863.000.000
Titolo 4° - Partite di giro	L. 58.720.000.000
Totale	L. 186.093.000.000

B) BILANCIO DI CASSA

— ammontare riscossioni	L. 181.204.000.000
— ammontare pagamenti	L. 178.676.000.000
Fondo riserva operazioni di cassa	L. 2.528.000.000

BILANCI ECONOMICI DISAGGREGATI DI PARTE CORRENTE DEI SERVIZI

Servizio Energia Elettrica

— entrate correnti	L. 31.966.500.000
— spese correnti	L. 31.875.100.000
Utile di esercizio	L. 91.400.000

Servizio Illuminazione Pubblica

— spese correnti	L. 1.939.100.000
— entrate correnti	L. 1.159.000.000
Perdita di esercizio	L. 780.100.000

Servizio Gas

— entrate correnti	L. 40.345.100.000
— spese correnti	L. 39.973.000.000
Utile di esercizio	L. 372.100.000

Servizio Calore e Cogenerazione

— spese correnti	L. 1.574.500.000
— entrate correnti	L. 1.375.500.000
Perdita di esercizio	L. 199.000.000

Servizio Acquedotto

— entrate correnti	L. 8.010.900.000
— spese correnti	L. 7.702.000.000
Utile di esercizio	L. 308.900.000

Servizio Trasporti ed Onoranze Funebrì

— spese correnti	L. 1.961.400.000
— entrate correnti	L. 1.833.500.000
Perdita di esercizio	L. 127.900.000

Servizio Affissioni e Pubblicità

— entrate correnti	L. 1.035.500.000
— spese correnti	L. 700.900.000
Utile di esercizio	L. 334.600.000

AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1982

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi del reddito	L. 7.200.000.000
Componenti negativi del reddito	L. 14.045.000.000
Perdita d'esercizio	L. 6.845.000.000

CONTO ESERCIZIO

Ricavi	L. 4.340.000.000
Costi	L. 11.185.000.000
Perdita d'esercizio	L. 6.845.000.000

BILANCIO FINANZIARIO - COMPETENZA

Parte 1° - ENTRATA

Titolo 1° - Entrate effettive	L. 5.600.000.000
— Perdita d'esercizio	L. 6.845.000.000
Titolo 2° - Entrate per movimento capitali	L. 1.600.000.000
Titolo 3° - Entrate per partite di giro	L. 14.000.000.000
TOTALE	L. 28.045.000.000

Parte 2° - USCITA

Titolo 1° - Uscite effettive	L. 12.445.000.000
Titolo 2° - Uscite per movimento capitali	L. 1.600.000.000
Titolo 3° - Uscite per partite di giro	L. 14.000.000.000
TOTALE	L. 28.045.000.000

BILANCIO DI CASSA

Giacenza cassa iniziale	L. 276.000.000
Riscossioni	L. 27.349.000.000
Pagamenti	L. 27.625.000.000
Giacenza cassa finale	L. 27.598.000.000
	L. 27.000.000

AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1982

BILANCIO DI COMPETENZA

ENTRATA

Titolo 1° - Entrate correnti	L. 1.527.834.000
Titolo 2° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato e di altri Enti pubblici	L. —
Titolo 3° - Entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	L. —
Titolo 4° - Entrate derivanti dall'accensione di prestiti	L. —
Titolo 5° - Partite di giro	L. 5.140.860.000
TOTALE	L. 6.668.694.000

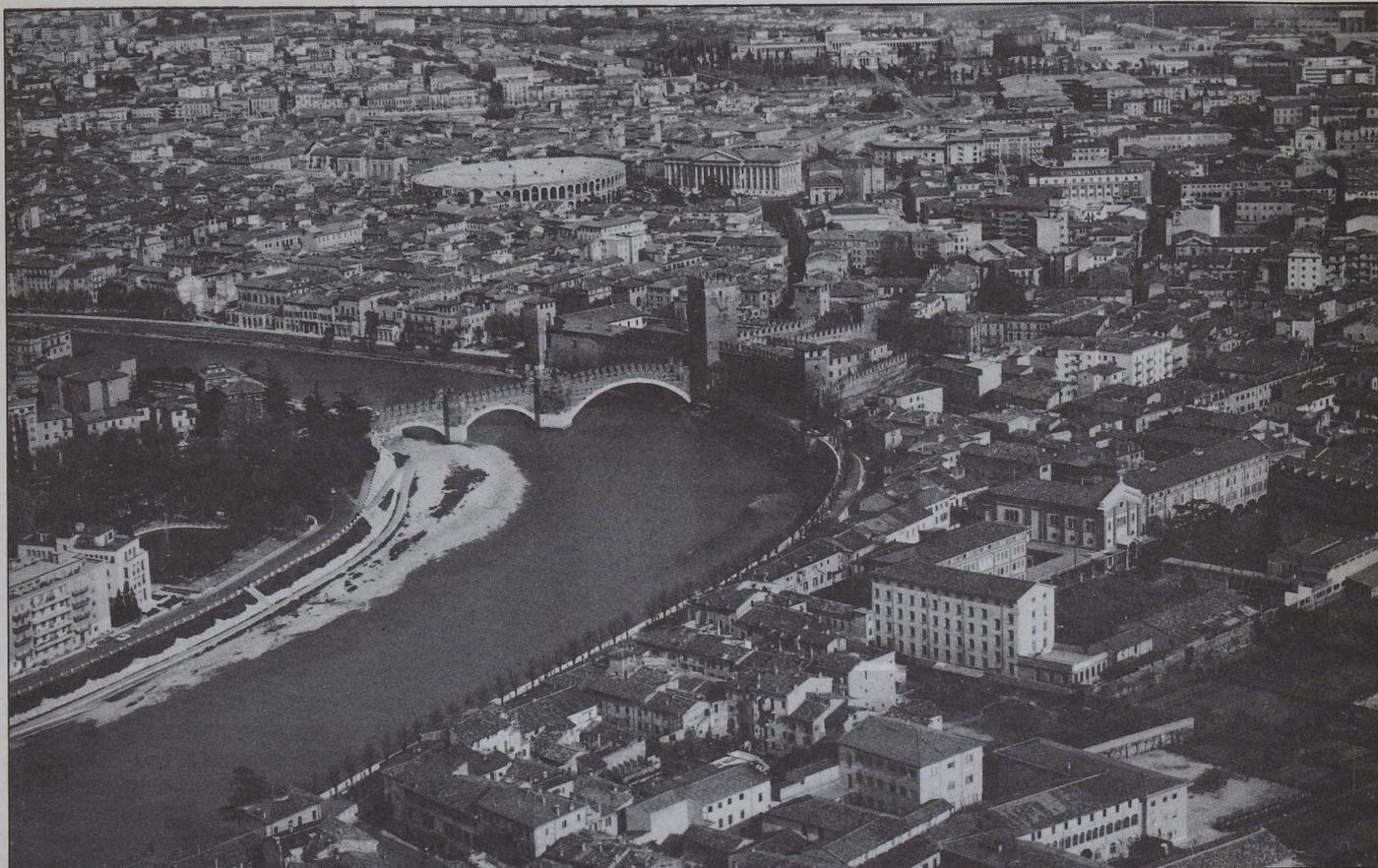
USCITA

Titolo 1° - Spese correnti	L. 1.527.834.000
Titolo 2° - Spese in conto capitale	L. —
Titolo 3° - Spese per rimborso di prestiti	L. —
Titolo 4° - Partite di giro	L. 5.140.860.000
TOTALE	L. 6.668.694.000

BILANCIO DI CASSA

— Ammontare riscossioni	L. 10.035.230.000
— Ammontare pagamenti	L. 9.938.612.000
Fondo riserva operazioni di cassa	L. 96.618.000

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO E PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO



La presentazione in Consiglio comunale, da parte della Giunta, del bilancio triennale è stata accompagnata da una vasta e approfondita relazione programmatica presentata dall'Assessore Sandro Casali, responsabile, oltre che dell'area bilancio e finanze, anche della programmazione.

La relazione programmatica per il triennio 1982-84 predisposta dalla Giunta ed approvata dal Consiglio comunale, dopo lungo ed approfondito dibattito è molto vasta e tocca tutti i temi dello sviluppo di Verona a medio periodo. Tuttavia, due sono gli aspetti che rappresentano il necessario presupposto alla realizzazione degli obiettivi posti dalla programmazione comunale veronese.

È innanzitutto indispensabile intensificare i rapporti ed i contatti con la Regione per assicurare una relazione di omogeneità e di sincronismo tra i due livelli di programmazione. In questa ottica, gli indirizzi di sviluppo che sono stati previsti per Verona, si inseriscono nel quadro della programmazione economica regionale definito attraverso il «piano regionale di sviluppo» e ripropongono l'esame di alcune indicazioni propositive per la formazione del piano territoriale regionale di coordinamento.

Evidentemente l'interrelazione fra Regione e Comune richiede un'azione reciproca fra i due Enti per cui anche il documento programmatico di Verona dovrà rappresen-

tare, per Venezia, un termine di riferimento per la definizione del processo di programmazione regionale.

La Regione sta definendo due documenti fondamentali per il futuro del Veneto: uno è lo strumento urbanistico-quadro sovraordinato a tutti gli altri di livello territoriale inferiore e di questo tema verrà investito il Consiglio comunale; l'altro è il programma di sviluppo economico per il periodo 1983-87.

Si comprende, quindi, come i contatti con la Regione siano in questo momento ancora più necessari per assicurare l'omogeneità ed il sincronismo tra lo sviluppo della Regione, nel suo insieme, e le esigenze sollevate dai Comuni, in particolare nei settori riservati alla competenza regionale.

Proprio per rispondere a queste esigenze, verranno portati al Presidente della Giunta Regionale Bernini i bilanci del Comune di Verona e sarà questa un'occasione per sottolineare gli interventi e l'azione che l'Amministrazione comunale si attende dalla Regione per realizzare i nostri programmi di sviluppo.

C'è un altro punto da sottolineare ed è il fatto che si programma per il cittadino, cioè per gli uomini, le donne, i bambini, gli anziani di Verona, cercando di creare per loro condizioni sempre migliori di vita. Allora è fondamentale conoscere, fra due, tre, quattro o più anni, quanti saranno i cittadini e

quale sarà la loro struttura demografica perché da queste risposte dipende il tipo di azione che bisogna intraprendere. Per questa esigenza la relazione programmatica recepisce le indicazioni emerse da un'interessante ricerca svolta dall'Ufficio Studi del Comune di Verona, diretto dal dr. Leno Boghetich, che offre uno «spaccato» prospettivo della demografia cittadina al 1986 che rappresenta un utile elemento per «aggiustare» la politica comunale soprattutto nel campo sociale e occupazionale.

Gli aspetti che più colpiscono dei dati sulle proiezioni demografiche veronesi, sono la contrazione di circa 2500 unità nella classe pre-scolare di età (0-5 anni), che riduce l'ampiezza di questa classe (11.307 bambini) al valore più basso fra tutti quelli registrati dal dopoguerra; la riduzione di circa 4.000 unità della fascia di età legata alla scuola dell'obbligo (6-13 anni) che la riporta allo stesso valore assoluto (25.000 unità) che all'incirca aveva 20 anni fa, quando Verona contava circa 40.000 abitanti in meno; una notevole espansione (pari a circa 4.000 unità) dei giovani della classe 19-24 anni che si presentano come nuove leve sul mercato del lavoro; l'allargamento di oltre 4500 unità degli appartenenti alla cosiddetta «terza età». Sono indubbiamente indicazioni interessanti che non debbono essere sottovalutate dai responsabili della programmazione comunale.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DELL'EROE

Garibaldi e Verona

Garibaldi giunse in visita a Verona il 7 marzo 1867. Alcuni mesi prima della sua campagna militare nell'Agro Romano in direzione della Città Eterna che si concluse, il 3 novembre 1867, a Mentana, con la ritirata delle camicie rosse, già vincitrici dei pontifici, sotto il fuoco dei nuovi fucili *chassepot* del corpo di spedizione francese, inviato da Napoleone III° in difesa di Pio IX°.

Accolse l'Eroe una Commissione del *Circolo Democratico* di cui facevano parte i più bei nomi del *Partito d'Azione* della città scaligera come Mestre, Previtali, Francescati, Scrinzi, Cristani e Nodari.

Il treno che portava il Generale arrivò a Porta Nuova alle cinque e mezza, salutato da una vera e propria ovazione della moltitudine che lo attendeva. Dalla stazione all'Albergo *Due Torri* a S. Anastasia fu un trionfo: ali di folla plaudente e migliaia di lumi alle finestre.

Giunto all'Albergo, Garibaldi dovette affacciarsi al balcone e parlare al popolo che lo richiedeva a gran voce, dicendo: «Iddio vi benedica, Dio benedica questo popolo. Commovente è lo spettacolo che mi offre la nobile città di Montanari. Mi farete tutti l'onore di credere che io rappresenti il principio della libertà; ebbene io ve lo manifesto con franchezza, rappresento la insofferenza dal dominio straniero. Io esulto nel vedere fra voi tanti prodi dell'esercito e tanti volontari. L'Italia è unita e se vedremo rotte le fazioni che in parte la dividono ancora, essa sarà veramente unita».

L'effetto di questo discorso fu straordinario. Un vecchio cieco dalla barba bianca, sostenuto da un giovinetto, disse piangendo: «Questo l'è vero Vangelo...» e una popolana, anch'essa piangendo, gridò, mandando un bacio all'Eroe: «Tò caro el me San Giuseppe!».

Alla sera Garibaldi intervenne al *Gran Veglione* al *Teatro Filarmonico*, dove parlò ancora, e, il giorno dopo, dopo aver visitato le fortificazioni esterne della città, accolto, fra spari di fuochi di artificio, da tutto il popolo di Avesa, fece visita al suo vecchio amico Carlo Segà, trattenendosi nella villa di quest'ultimo (oggi scomparsa) fino alle ore 13 ricevendo parecchie persone.

«Roma o morte»

Un rarissimo opuscolo, *Il Generale Giuseppe Garibaldi alla Villa Caprera d'Avesa* (venerdì 8 marzo 1867), Verona, Tipografia di C. Noris, MDCCCLXXXII, ci informa di una lapide commemorativa fatta erigere dal nuovo proprietario, signor Moisé Ca-



Ritratto ad olio di Giuseppe Garibaldi del pittore F. Rossetti

merini, nella Villa e solennemente inaugurata, con l'intervento del Municipio, domenica 16 luglio 1882, riportando il testo della lapide: QUESTA VILLA / IL DI' VIII MARZO MDCCCLXVII / OSPITÒ / GIUSEPPE GARIBALDI / A / PERENNE MEMORIA / SI NOMO' / CAPRERA.

A colazione Garibaldi volle alla sua tavola un suo reduce mutilato di una gamba e il pittore Macanzoni gli fece dono di un quadro raffigurante Villa Segà. Piantò quindi nel giardino, con le sole mani, denudandosi le braccia fino al gomito, due palme a

ricordo della sua venuta.

Nell'accomiatarsi, espresse il desiderio che la villa fosse denominata *Caprera* e così fu.

Tornato in centro, dal balcone del Palazzo Malfatti - Guastaverza, in Piazza Brà, ripeté, fra l'entusiasmo della folla, le parole «Roma o morte».

Quindi partì per Mantova visitando alcuni paesi della provincia veronese. A Legnago l'accoglienza fu entusiastica ed egli parlò dal balcone dell'Albergo *Paglia*, fra applausi frenetici.

A Sanguinetto si recò in casa Betti con Acerbi, Jessie White Mario, Alberto Mario, Fra Pantalco, e altri. Chiamato alla finestra dal popolo, parlò raccomandando agli elettori (era tempo di elezioni politiche) di votare con ponderazione e alludendo al Trattato di Campoformio, disse: «Siate forti ed uniti per non essere ancora venduti. Mi raccomando!».

Ad un bambino, che si era avvicinato per baciargli la mano, disse: «Alzati, non avvezzarti a baciare la mano di nessuno. Non inginocchiarti che davanti a Dio; levati il cappello meno che sia possibile. Avvezzatevi tutti ad abbandonare codesta servilità».

Ritornò a Verona da Cerea, alla stazione di Porta Nuova, affollatissima, il giorno 11, fermandosi a colazione nella sala del Caffè della stessa, con i soci del *Circolo Democratico*.

«Ti benedica il Cristo...»

Il sarto Amadio Sommacampagna, aveva portato alla stazione l'ultimo dei suoi cinque figli, di nove mesi, non ancora battezzato, per fargli dare un nome dal Generale. Lo accompagnavano Francesco Maurelli, economo del *Circolo Democratico* e Teresina Bellotti che pregarono alcuni del seguito di far conoscere a Garibaldi l'intenzione del Sommacampagna.

La guida Zanetti e Carlo Segà avvertirono l'Eroe che volentieri acconsenti, impartendo al bambino *il bacio della Democrazia*.

Baciò infatti il neonato e ponendogli la mano sul capo, pronunciò queste parole: «Dammi un bacio. Io ti battezzo nel nome di Dio, ti benedica il Cristo legislatore dell'umanità. Cresci libero e virtuoso, nemico degli ipocriti, emancipato dai pregiudizi, sii prodigo del tuo sangue ove lo reclaims la patria, cresci forte e robusto, sempre pronto a combattere gli oppressori e l'invasione straniera. Dammi un bacio e ti saluto».



Il primo incontro fra Garibaldi e Mazzini a Marsiglia nell'autunno del 1833

Voci del popolo: «Il nome! il nome!» e molti dissero «Garibaldi». Ma l'Eroe rispose: «No: noi abbiamo molti eroi migliori di me da ricordare». Pensò un attimo e poi, con commozione: «Chiassi» (era il nome del colonnello delle camicie rosse caduto l'anno precedente a Bezzeca). Il popolo gridò «Evviva Chiassi!». Il generale baciò

ancora una volta il bambino, il padre, la Bellotti e il Maurelli, ricevendone i ringraziamenti, commosso.

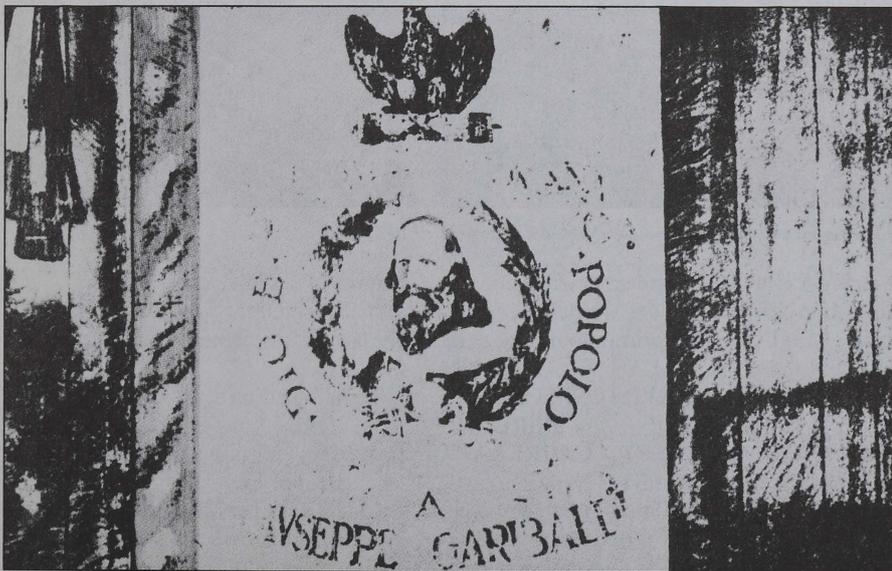
Alla partenza, quando già il treno muoveva, Garibaldi, rivolto al popolo che lo acclamava e che lo invitava a ritornare, disse: «Io non so ma Verona mi lascia tale desiderio di sé che io verrò qui come in casa mia. Vi raccomando l'istruzione del popolo: insegnate agli altri quello che sapete voi stessi perché l'istruzione del popolo è l'unico mezzo per rifare gli italiani. Addio!».

Per difendere la patria

L'*Arena* di Lunedì 11 marzo 1867, riportò le parole dirette da Garibaldi alle *Rappresentanze della Società degli Schermidori Veronesi e dei Sottoscrittori del Tiro a Segno*, che si andava, in quel tempo, costituendo:

«Vi ringrazio, amici, di aver promosso così utili istituzioni e vi incoraggio a perseverare. L'Italia ne abbisogna, perché Roma la tenne per secoli divisa e ne avversa l'unità; perché gli stranieri ne fecero il loro giardino di piacenza e vi convenivano sempre qual campo su cui cogliere le loro tenzioni, e noi poi ne pagavamo sempre le spese.

Ora noi abbiamo d'uopo di farci forti per



«Dio e popolo». Il motto di Mazzini e il volto di Garibaldi sulla bandiera in seta tricolore innalzata sul Gianicolo simbolo di Roma repubblicana

difendere la nostra patria. Altri si dia ad altre cure; voi fate bene, rispondendo a' miei desideri, coll'addestrarvi alle armi, poichè così, finché lo straniero verrà fra noi quale ospite sarà sempre il ben venuto, mentre se quale nemico saremo pronti per batterlo in modo da non invogliarlo più a deturpare la nostra terra».

Nel 1888, la *Società Veronese dei Reduci delle Patrie Battaglie* fece porre questa lapide sulla facciata del Palazzo da cui l'Eroe aveva parlato al popolo:

8 MARZO 1867 / DA QUESTA CASA / GARIBALDI / SALVTAVA IL POPOLO / GIURANDO ROMA O MORTE.

I REDUCI DELLE PATRIE BATTAGLIE / COL CONCORSO DEI CITTADINI / 21 OTTOBRE 1888.

«L'avvenire è vostro»

Negli *Scritti* di Garibaldi, raccolti da una apposita *Commissione* nell'*Edizione Nazionale*, sono comprese due lettere inviate dall'Eroe ad altrettante organizzazioni veronesi.

La prima, diretta alla *Società di scherma e di mutuo insegnamento* di Verona, è del 12 aprile 1867.

«Vi ringrazio di avermi procurato il piacere d'essere uno dei vostri soci, e come tale



La lapide sopra il poggiolo di Palazzo Malfatti-Guastaverza in piazza Bra da cui Garibaldi, l'8 marzo 1867, parlò ai veronesi

vi rammento che ove abita l'ozio vi è come padrone di casa il despota, ma ove invece s'incontra l'uso delle armi il despota diviene servo, il popolo comanda. Dunque ponete ogni vostro sforzo per estendere fino all'operaio cotesto necessario esercizio».

Il secondo, del 18 dicembre (poco dopo Mentana), dello stesso anno, è indirizzata alla *Società Operaia di Verona*:

«*Amici operai*, ai sanguinosi oltraggi che ci vengono d'oltr'Alpi, se l'Italia ufficiale non sa trovare una parola di risposta, si prepari almeno il popolo pronto ad afferrare la prima occasione, cui certo la Provvidenza non ci sarà avara, per rammentare a que' signori che l'Italia sarà sempre il paese di Pier Capponi. L'invito vostro accetto, mi raccomando perciò unione, fermezza ed unità di propositi.

Datemi ascolto, l'avvenire è per voi tutto vostro».

Il monumento equestre

Alla morte di Garibaldi, avvenuta a Caprera, il 2 giugno 1882, a Verona iniziò una raccolta di fondi per l'erezione di un Monumento all'Eroe e, fra il lutto e il cordoglio generale una grande manifestazione di popolo percorse le vie della città fino alla Gran Guardia, sulla cui scalinata parlarono alla folla Cesare Zoppi dei Mille, Presidente della *Società dei Reduci delle Patrie Battaglie*, il dott. Fedelini per la *Società Reduci Italia e Casa Savoia*, l'avv. Agostino Renzi - Tessari, Presidente della *Società di Tiro a Segno*. Un Numero Unico, *Garibaldi* (2 luglio 1882), venne pubblicato dalla Tipografia Civelli e messo in vendita al prezzo di 50 centesimi «a beneficio del fondo pel monumento a Giuseppe Garibaldi in Verona».

Il fascicolo conteneva scritti e componimenti poetici di: Fiorina Salvoni, Paolo Amaldi, Litterio Butti, Antonio Cesaris - Demel, Fausto Grego, Ferruccio Ruffoni, Attilio Tedeschi, Giuseppe Tedeschi, Umberto Tedeschi, F. Mario Todeschini.

Il monumento equestre dell'Eroe, opera



Il monumento all'Eroe eretto il 15 marzo 1887 in piazza Indipendenza, opera dello scultore veronese Pietro Bordini

PARTIRONO DA QUARTO CON GARIB

I ventiquattro veronesi de



ALESSANDRO BARBESI
35 anni



GEROLAMO BARBIERI
21 anni



ANTONIO BELLINI
25 anni



PIETRO CASTAGNA
22 anni



SANTE CENGIAROTTI
26 anni



SILVIO CONTRO
19 anni



GIUSEPPE FLESSATI
30 anni



PIETRO PIROLLI
39 anni



LUIGI PRINA
30 anni

ANTONIO BUTTURINI
34 anni

LEPIDO DA MASO
34 anni

GIROLAMO GILIERI
35 anni

ALDI IL MATTINO DEL 5 MAGGIO 1860

ella "Spedizione dei Mille"



G. BATTISTA BISI
29 anni



CANDIDO BOZZOLA
25 anni



FEDERICO BONVICINI
21 anni



CESARE DE PAOLI
30 anni



G. BATTISTA FANTONI
20 anni



PIETRO FIORENTINI
35 anni



GIUSEPPE ROTTA
27 anni



LUIGI ZANINI
37 anni



CESARE ZOPPI
15 anni

GIUSEPPE MARCONCINI
23 anni

ROBERTO PATRESI
56 anni

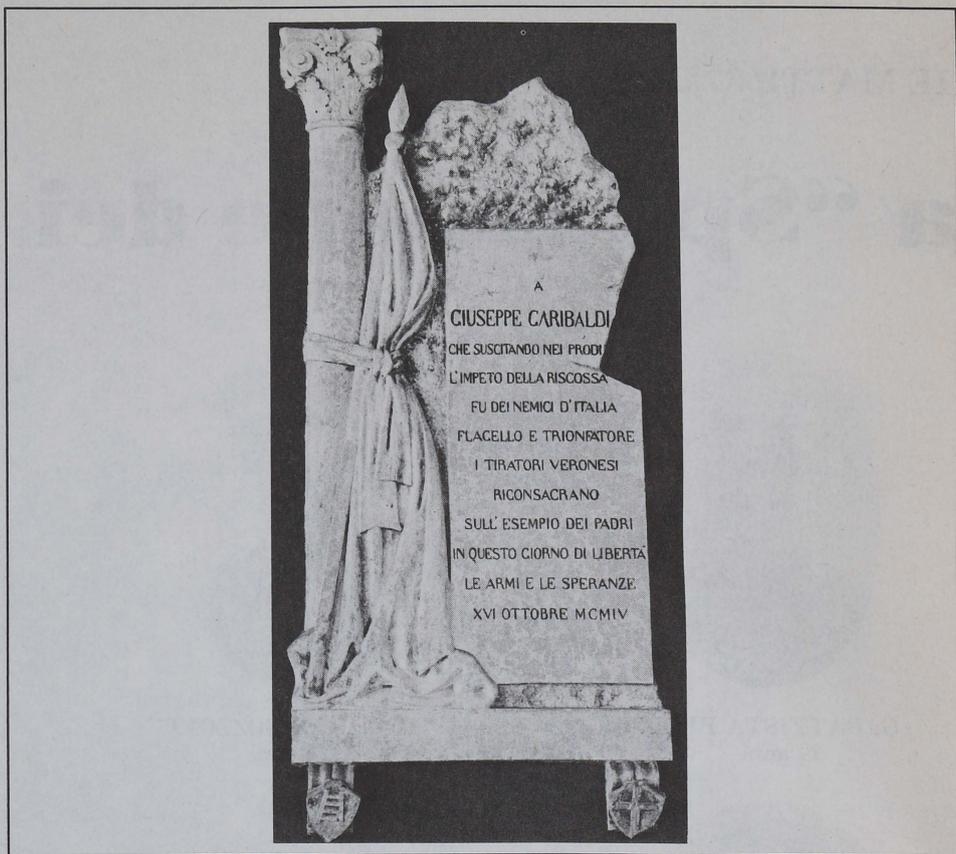
ANTONIO SILIOTTO
22 anni

dello scultore veronese Pietro Bordini, venne inaugurato in Piazza Indipendenza, il 15 maggio 1887. La città, festante e imbandierata, accolse per l'occasione, con una imponente partecipazione popolare, i reduci garibaldini e le delegazioni patriottiche provenienti da ogni parte d'Italia. Fra le autorità presenti, Giovanni Nicotera, già compagno di Pisacane a Sapri e già Ministro dell'Interno e Benedetto Cairoli, unico superstite di una famiglia di fervidi e animosi patrioti e già Presidente del Consiglio ed esponente della Sinistra parlamentare. All'inaugurazione parlarono, fra gli altri, Cesare Zoppi e lo stesso Cairoli tra il giubilo e l'entusiasmo dei veronesi. *L'Arena* di Verona uscì con un Numero Speciale (*Arena - Garibaldi*) con scritti vari e, sempre in quell'occasione, veniva stampato, presso la Tipografia Annichini di Verona, un altro Numero Unico, *Verona XV Maggio MDCCCLXXXVII - Garibaldi*, a cura del *Circolo Repubblicano della Gioventù Veronese*, contenente, fra gli altri, scritti di Aurelio Saffi, Giovanni Bovio, Antonio Maffi, Andrea Costa, Napoleone Colajanni, Edoardo Pantano, Filippo Turati, Arcangelo Ghisleri, Stefano Canzio, Eugenio Valzania, Gabriele Rosa; tutti i nomi più famosi e importanti della democrazia e del socialismo italiano.

Addestramento alle armi

La Società Veronese del Tiro a Segno, memore della promozione e dell'incoraggiamento che la pratica dell'addestramento alle armi ebbero costantemente da Garibaldi, dedicò all'Eroe (che ne fu Presidente Onorario e di cui si conserva una lettera autografa) due targhe che ancora si possono leggere nella sede dell'istituzione.

SI VIS PACEM PARA BELLUM
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE / DI GIUSEPPE GARIBALDI /



La targa marmorea dedicata a Garibaldi dalla Società Veronese di Tiro a Segno il 16 ottobre 1904

DI / LA VERONESE SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO / A PERPETUA MEMORIA / CHE PRESIDENTE ONORARIO QUELL'INVITTO / ESSA CREBBE E FIORÌ / A INSEGNAMENTO CONTINUO / CHE SOLO È DEGNO DI VIVERE LIBERO QUEL POPOLO / CHE BENE S'ADDESTRÀ NEL NOBILE USO DELLE ARMI / COL NOME IMMORTALE / DI / GIUSEPPE GARIBALDI / COME NOME TUTELARE PROPIZIO /

QUESTO BERSAGLIO CONSACRA / 2 GIUGNO 1883;

A / GIUSEPPE GARIBALDI / CHE SUSCITANDO NEI PRODI / L'IMPETO DELLA RISCOSSA FU DEI NEMICI D'ITALIA / FLAGELLO E TRIONFATORE / I TIRATORI VERONESI / RICONSCRANO / SULL' ESEMPIO DEI PADRI / IN QUESTO GIORNO DI LIBERTÀ / LE ARMI E LE SPERANZE / XVI OTTOBRE MCMIV.

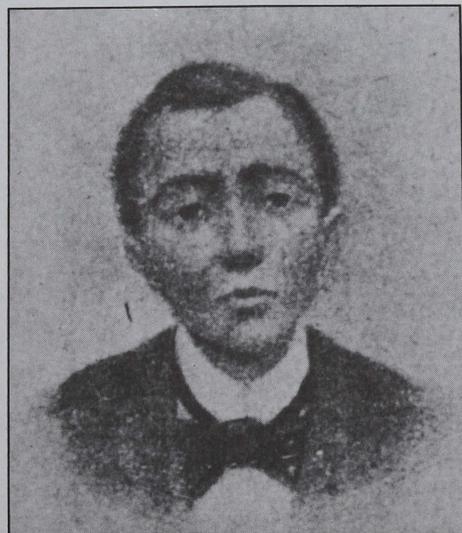
Un eroe di 17 anni

La lettera autografa di Garibaldi ai tiratori veronesi è una vera e propria celebrazione dell'ideale (che fu di tutta la corrente democratica del nostro Risorgimento) della «Nazione Armata». Essa dice:

«Ai tiratori riuniti a Verona. Grazie per il ricordo gentile della Santa Carabina. Vi ricambio il saluto e credetemi ora e sempre vostro G. Garibaldi» da Frascati, 7 giugno 1879.

Ma la tradizione della camicia rossa non si concluse con Giuseppe Garibaldi. Nel 1897, scoppiata la guerra greco-turca, una Legione garibaldina accorse a fianco dei greci, al comando di uno dei figli dell'Eroe, Ricciotti.

I volontari veronesi in Grecia furono sei: Gianfranco Zini, Luigi De Tavonati, Ettore Lenzi, Edoardo Ripostelli, Giulio Rossi, Massimiliano Trombelli (quest'ultimo era tipografo de *L'Arena*), senza contare altri



Massimiliano Trombelli

veronesi provenienti da altre città.

Nello scontro di Domokòs, in Tessaglia, dove la legione ebbe il battesimo del fuoco, caddero colpiti il Trombelli e lo Zini.

Il secondo ricoverato a Lamia, riuscì a scampare; il Trombelli invece, ferito gravemente al basso ventre, dovette sopportare una lunga marcia a dorso di mulo (e stoicamente la sopportò), prima di essere ricoverato all'ospedale di Calcide, dove però si spense, all'età di diciassette anni.

Una targa, in Piazza Cittadella, lo ricorda:

“IN QUESTA CASA ABITO’ / MASSIMILIANO TROMBELLI / DI S. AGATA BOLOGNESE / CHE FERITO A DOMOKOS / COMBATTENDO PER L’UNITÀ POLITICA DEI GRECI / MORÌ DICIASSETTENNE A CALCIDE / IL 2 GIUGNO 1897”.

La ferale notizia giunse al mattino

La ferale notizia non colse del tutto di sorpresa la città. Le notizie sull'aggravarsi della malattia dell'Illustre infermo erano costantemente seguite e divulgate tramite la stampa locale e le numerose associazioni patriottiche.

Nelle prime ore della mattina del 3 giugno 1882 il telegrafo comunicò che il generale Garibaldi si era spento a Caprera il giorno precedente.

I veronesi accorsero spontaneamente in Bra mentre alle finestre e ai balconi della città venivano esposti i tricolori listati a lutto. I negozi chiusero in segno di lutto nazionale mentre le associazioni patriottiche e assistenziali convocarono immediatamente i propri soci in seduta straordinaria.

Il Consiglio comunale si riunì la sera del 3 e così pure il Consiglio provinciale in sedute che rimasero memorabili per unanimità di consensi a tutte quelle iniziative che dovevano dimostrare, in qualsiasi modo, il cordoglio della città per la grave perdita.

Ma prima di tali riunioni ci fu, per le vie di Verona, una spontanea sfilata di associazioni, partiti politici e cittadini, culminata in piazza Bra dove, sui gradini del Municipio, molti oratori improvvisarono discorsi esaltanti la figura dell'Eroe dei due Mondi, del grande artefice dell'Unità d'Italia.

Bandiere e torce davano alla manifestazione un tocco di commovente partecipazione cittadina quale mai finora si era vista nella nostra città. La scena, dicono alcuni testimoni, era suggestiva e parecchi cittadini toccati dalle parole degli oratori, e dal triste, irreparabile evento, erano visibilmente commossi.

Subito ognuno sentì spontaneo il desiderio e il dovere di erigere un monumento all'Eroe. Le numerose sottoscrizioni, che iniziarono quel-



La tomba di Garibaldi a Caprera

la stessa sera, trovarono l'aperta adesione di tutto il Consiglio comunale che, allo scopo, erogò una somma considerevole per quei tempi: 10.000 lire.

Il monumento, dopo alcuni pareri contrastanti sul luogo della sua erezione, venne

inaugurato in piazza Indipendenza (gli attuali giardini delle Poste) cinque anni più tardi il 15 maggio 1887, nella ricorrenza del 27° anniversario della vittoria di Calatafimi presenti i superstiti veronesi della spedizione dei Mille.



NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI GIUSEPPE GARIBALDI
LA VERONESE SOCIETA DEL TIRO A' SEGNO
A PERPETUA MEMORIA
CHE PRESIDENTE ONORARIO QUELL INVITTO
ESSA CREBBE E FIORI
A INSEGNAMENTO CONTINUO
CHE SOLO E DEGNO DI VIVERE LIBERO OUEL POPOLO
CHE BENE S'ADDESTRAN NEL NOBILE USO DELL'ARMI
COL NOME IMMORTALE
DI
GIUSEPPE GARIBALDI
COME DI NOME TUTELARE PROPIZIO
QUESTO BERSAGLIO CONSACRA

2 Giugno 1883

La lapide murata nella sede veronese della Società di Tiro a Segno a Forte Procolo in occasione del primo anniversario della morte di Garibaldi che ne fu il presidente onorario

Il cordoglio del Consiglio comunale

VERONA 3 GIUGNO 1882.

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDUTA PUBBLICA

Deliberazione sopra quanto sarà da compiersi onde esprimere degnamente il pubblico dolore per la gravissima irreparabile perdita nazionale dell'eroe leggendario Giuseppe Garibaldi.

Presiede il sindaco comm. Camuzzoni.

PRESIDENTE. *Scusa l'assenza dei signori Gelmi, De Stefani, Miniscalchi e Buella; indi legge quanto segue:*

Signori Consiglieri!

Inaspettato ed altrettanto doloroso giungevaci stamane il feroce annuncio della morte del leggendario Eroe di Marsala, di Lui, che col Re Galantuomo e Cavour forma la triade a cui dobbiamo se l'Italia è ora composta ad unità e dignità di Nazione.

Primo Pensiero della vostra Giunta fu spedire all'illustre famiglia del sommo lacrimatissimo patriotta il seguente telegramma:

Onorev. MENOTTI GARIBALDI

CAPRERA

«Notizia morte illustre vostro genitore produsse gravissimo dolore intera cittadinanza. Verona che ricorda sempre con orgoglio il nome dell'Eroe Garibaldi che con Vittorio Emanuele e Cavour ci ha costituita la Patria porge commossa per mio mezzo a V.S. Illustr. gli atti della più profonda condoglianza per la irreparabile sventura che oggi ha colpito la vostra famiglia, l'intera Nazione».

fir. Sindaco CAMUZZONI

I.

Contemporaneamente deliberava pure: di issare la bandiera nazionale abbrunata sui pubblici edifizii; pubblicare il manifesto che avrete di già letto sugli angoli delle vie e di convocarvi a seduta in questa stessa giornata perché voi, in cui siede la vera e propria rappresentanza della città, possiate senza indugi prendere le deliberazioni che saranno giudicate più opportune e meglio rispondenti alla grandezza della perdita ora patita. Pregammo inoltre i preposti ai teatri della città perché in questa sera rimanessero chiusi ed avvisammo la Direzione generale delle nostre scuole che agli scolari riuniti si facesse da tutti gli insegnanti una breve ma calda commemorazione sopra il grande uomo perduto e quindi per tutto il giorno rimanessero sospese le lezioni.

II.

Plaudendo altamente all'idea del monumento da innalzarglisi nella nostra città, e lasciandone la cura per intero al Comitato che sarà eletto dai sottoscrittori, il Comune dichiara fin d'ora di concorrervi, nella semplice qualità di altro fra i sottoscrittori stessi, colla somma di L. 10.000 e gli assegna a sede la piazza dell'Indipendenza.

III.

La rappresentanza della città interverrà a quelle funebri onoranze che gli saranno tributate dalla nazione.

IV.

Considerando che il grande uomo era il benemerito ed amatissimo presidente onorario di molte Società operaie del Regno e che lo era pure dei Tiri a segno e che di questi ultimi fu anche sempre caldissimo promotore, nel pensiero di onorarlo anche in

coteste sue predilette istituzioni, l'una e l'altra delle quali, sotto l'onorario patrocinio di lui, hanno qui acquistato tanti titoli alla pubblica benemeranza, assegna per questa ricorrenza;

I. Lire 1000 a questa Società privata del Tiro a segno.

II. Lire 2000 alla nostra Società operaia generale di M.S. ad incremento del suo fondo vecchiaia.

Parecchi consiglieri domandano che le proposte della Giunta sieno votate per acclamazione.

Il Presidente accetta la forma di votazione desiderata.

Messe poi ai voti per acclamazioni le proposte surriferite, vengono approvate.

Dopo di che il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente
G. CAMUZZONI

Il cons. anziano
CAVAZZOCA

Il Segretario
ALBERTI

Verona presente a Quarto dei Mille



Il 5 maggio scorso, a Quarto dei Mille, si è svolta una solenne celebrazione garibaldina che, oltre alla presenza del Presidente del consiglio Giovanni Spadolini, ha visto la partecipazione, con i gonfaloni cittadini, di tutte le delegazioni delle città italiane che, con i propri volontari, erano "presenti" allo storico imbarco della Spedizione dei Mille. Verona, che, come è noto, era rappresentata da ben ventiquattro volontari tra cui il quindicenne Cesare Zoppi (uno dei più giovani garibaldini della Spedizione) ha preso parte alla manifestazione con una delegazione composta dal consigliere comunale Neddo Trevisani coordinatore del Comitato veronese per le celebrazioni del Centenario della morte di Giuseppe Garibaldi e dal vice sindaco Giulio Segato

LE MOSTRE DELL'ESTATE

La nuova galleria d'Arte Moderna

Il 14 marzo 1982, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un folto pubblico, composto per lo più di operatori artistici, si è inaugurata a Palazzo Forti la CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, intitolata alla memoria di Achille Forti, illustre studioso e splendido mecenate.

In realtà si è trattato di una riapertura dell'istituto museale veronese, in quanto la sua fondazione risale al lontano 1938, voluta per disposizione testamentaria dello stesso Forti, anche se, in seguito, l'attività della Galleria è risultata purtroppo assai breve e frammentaria.

Ciò è stato dovuto ad esigenze diverse: in un primo tempo la guerra, i bombardamenti e la susseguente necessità di utilizzare gli spazi espositivi a uffici municipali; in seguito l'occupazione degli stessi spazi da parte di istituti scolastici in ampliamento anagrafico. A questi impedimenti si aggiunge la mancanza di un organico del personale. Dopo qualche temporaneo risveglio post bellico, per cui la Galleria ha riaperto il portone per alcuni mesi, il problema di una riorganizzazione di fondo dell'istituto è stato definitivamente accantonato fino ai nostri giorni.

L'Amministrazione Comunale ha recentemente avvertito l'urgente necessità di riprendere in considerazione la ristrutturazione della Galleria, approfittando del fatto che proprio in questi ultimi tempi si sono liberati i locali necessari al funzionamento del Museo. L'assessore alla Cultura, dott. Luigi Crosato, compreso del problema, ha predisposto assieme alla Giunta, un piano minimale di intervento, in grado, tuttavia, di soddisfare alle prime istanze funzionali: riatto di alcune sale a pianterreno, destinate alle mostre d'arte contemporanea, comunque di informazione; riatto di alcune altre sale al piano nobile (sale napoleoniche), destinate ad accogliere l'esposizione di opere dell'Ottocento e del Novecento, di proprietà comunale; la composizione di uno staff dirigenziale comprendente un «consulente», nella persona del prof. Giorgio Cortenova, e due «collaboratori tecnici», il prof. Umberto G. Tesari e il rag. Alessandro Mozzambani; il primo assunto con contratto a termine, i secondi rilevati tra il personale di ruolo del Comune.

Alla direzione, che funziona autonomamente rispetto alle strutture della Divisione Musei e Gallerie, è stata affiancata una Commissione consultiva, presieduta dall'Assessore e composta da rappresentanti delle forze politiche espresse in Consiglio comunale; mentre, in attesa di un futuro organico generale, amministrativamente la Galleria dipende dalla Direzione



Civica di Castelvechio.

L'inaugurazione della nuova attività della Galleria d'Arte Moderna è stata caratterizzata dalla presenza, in contemporanea, di tre mostre; alloggiata nelle ripristinate sale napoleoniche, la rassegna più vasta, dedicata all'arte veronese e italiana dell'Ottocento, intitolata «Dalla Verona austriaca a quella Italiana, 1830/1900», e «Le grandi firme dell'Ottocento italiano nella collezione civica», a cura di Umberto G. Tessari; nelle rinnovate sale al pianterreno, la mostra d'arte contemporanea intitolata «Il mito, la storia, la leggenda», a cura di Giorgio Cortenova e Flavio Caroli; nei saloni superiori della Gran Guardia la terza esposizione, intitolata «Verona non stop», dedicata a cinque mostre personali di altrettanti artisti veronesi viventi, esponenti di diverse correnti estetiche: Giogio Olivieri, Ada Zanon, Riccardo Cassini, Giovanni Meloni, Iginio Legnaghi. Ciascuna mostra è stata illustrata da ampio catalogo.

Molto frequentati gli spazi espositivi della Galleria, con una prevalenza di pubblico in quelli destinati alle mostre storiche dove ci si è potuti incontrare con opere di notevole valore, poco conosciute, affascinante panorama della Vecchia Verona e specchio della cultura dell'epoca. L'attività della Galleria è seguita con altre iniziative di informazione artistica; la rassegna «Video-

media, il linguaggio moltiplicato», a cura di C.A. Quintavalle, a palazzo Forti; la grafica colorata di «Tom Philips» nei saloni della Gran Guardia; «Giuseppe Capogrossi», sempre a palazzo Forti, con prefazione di C.G. Argan; «Casa per Giulietta», arredo, di Alessandro Mendini, alla Casa di Giulietta. Previste, per la prossima stagione autunnale, una grande antologica di Domenico Gnoli e la rassegna del Novecento veronese e italiano nelle collezioni civiche.

Un complesso di attività, come si può notare, assai vasto e impegnativo, tale da porre subito la Galleria veronese a fianco delle più mature e avviate consorelle italiane e straniere. Una partenza indubbiamente interessante, visto anche il concorso del pubblico, particolarmente presente alle rassegne storiche o documentarie; pubblico che comprende, soprattutto nella buona stagione, oltre alle numerose scolaresche locali e forestiere, un'alta percentuale di turisti stranieri.

La Civica Galleria d'Arte Moderna può considerarsi come il fiore all'occhiello, in sede culturale, della attuale Amministrazione Comunale; rappresenta, tuttavia, un impegno serio e costante, per soddisfare un servizio civico di prim'ordine nel contesto delle manifestazioni artistiche veronesi che di anno in anno si fanno sempre più interessanti e qualificate.

UNA CASA PER GIULIETTA

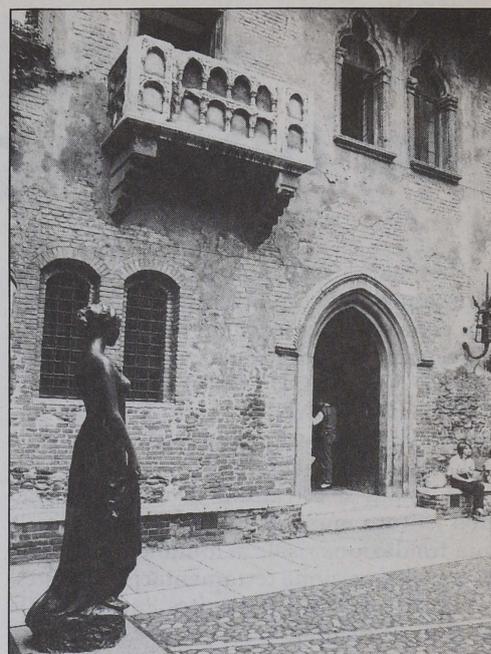
“Casa per Giulietta” è un intervento di Alessandro Mendini nell’edificio che, secondo la leggenda (e in parte ma solo in parte secondo la storia e i reperti), viene identificato come un’ala del palazzo dei Capuleti. Luogo di turismo e quasi di «pellegrinaggio» turistico, questa palazzina nel cuore di Verona conserva, come tutti sanno, alcuni ricordi ambientali che riconducono, con qualche libertà poetica, ai fatti, a quei fatti famosi di un amore impossibile e di una morte ancora infantile: l’amore e la morte di Romeo e Giulietta, “l’amante bambina”, come scrive Alessandro Mendini, “simbolo della passione segreta nella notte”. Per il resto questo edificio presenta di tutto e non offre nulla; ripetuti interventi, rifacimenti occasionali ai margini di qualsiasi interesse storico e tuttavia in esso si condensano e si sovrappongono vere e proprie stratificazioni di impulsi desideranti, di struggimenti romantici, di alta cultura letteraria e di quotidiana fantasia popolare. In pochi sanno, fuori Verona, che c’è ancora chi, vittima di un amore impossibile e disperato, scrive a Giulietta nel solco di una tradizione che, a dir poco, induce al sorriso ma che sarebbe per lo meno gratuito e frutto di semplicistico cinismo considerare con ingeneroso e aristocratico disprezzo.

Alessandro Mendini è stato inviato dalla Civica Galleria d’Arte Moderna ed intervenire in tale contesto «arredando» simbolicamente e metaforicamente la casa che si presenta priva di qualsiasi mobilio. Si è pensato a Mendini perché l’attuale direttore del prestigioso mensile “Domus” ama muoversi su di un piano di assoluta “precarietà” rifiutando i limiti delle discipline tradizionali. Architettura, design, giornalismo, scrittura e teoria, queste ed altre attività che in Mendini non si sovrappongono in buon ordine ma s’intrecciano l’un l’altra, come singolarmente “inquinato” da diversi livelli di cultura e da differenti proiezioni fantastiche è questo luogo di fantasmi e di parole interdette che i turisti e i “pellegrini d’amore” si ostinano a visitare sottovoce. L’arredamento neo-moderno su cui Mendini (che del neo-moderno è il profeta più combattivo) ha concentrato la propria attenzione si puntualizza sinteticamente in sei letti. “Il letto nella casa non è un oggetto facile come tanti

altri”, scrive Mendini in catalogo, “il vero letto è una dimora nella dimora, è il luogo assolutamente più intimo nella vita di un individuo... il continuo necessario ritorno nel ventre della madre, il periodico allenamento al sonno eterno, la folle perdita dei sensi provata da Ofelia nell’acqua, dalla Bella Addormentata nel bosco, da Biancaneve nella montagna”.

Letto del castigo, dello sposo, dei fiori, del dissidio, della morte apparente, dell’incubo: sono questi i sei letti che Mendini ha progettato per Giulietta e per la sua casa, servendosi di “tutti i materiali adatti sia alla più delicata poesia, sia al più profondo kitsch”.

La mostra è accompagnata da una pubblicazione curata dalle Edizioni Bianca & Volta di Bologna e contiene, oltre alle immagini dell’arredamento, un esauriente “reportage” della performance organizzata da un gruppo di giovani la sera dell’inaugurazione.



STOFFE DI CANGRANDE



ORARI ESTIVI PER MUSEI E GALLERIE

L’Assessorato alla cultura ha predisposto che, nel periodo da luglio a fine settembre, gli orari delle Gallerie e Musei veronesi vengano protratti fino alle ore 19, da martedì a domenica, con chiusura il giorno di lunedì.

Questi gli orari estivi:	
Galleria Arte Moderna	8,30-19
Museo di Castelvecchio	8,30-19
Casa di Giulietta	8,30-19
Arena	8,15-13,30
Tomba di Giulietta	8,30-19
Torre dei Lambertini	8,30-19
Teatro Romano	8,30-19
Gran Guardia:	
Mostra Palafitte (sala Grani):	9-19
Mostra AIDA 1971	
Mostra costumi areniani (sale superiori):	9-19

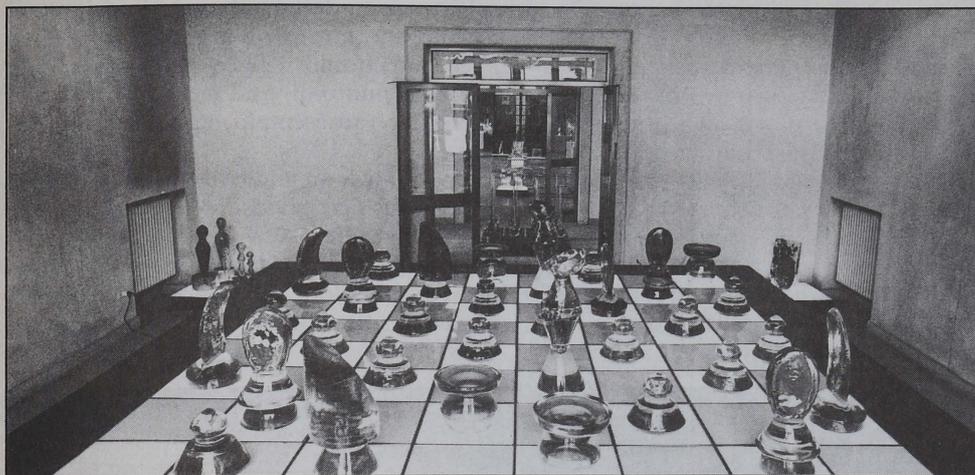
La Mostra presenta il restauro delle stoffe ritrovate nell’arca di Cangrande I della Scala, all’interno del complesso monumentale di S. Maria Antica in una riesumazione della salma condotta nel 1921 dal prof. Antonio Avena in occasione del VI Centenario della morte di Dante.

Si tratta di tagli di tessuto, più che di abiti confezionati, con cui si coprì la salma del principe morto improvvisamente nel 1329. Esse restarono nella tomba quasi 600 anni, subendo i danni delle infiltrazioni d’acqua, del contatto con le materie organiche, e della manomissione dei ladri; furono trovate infatti raccolte ai piedi del cadavere, poiché la tomba fu violata già in antico alla ricerca probabilmente di gioielli preziosi. Il restauro delle stoffe è consistito unicamente nel lavaggio e nel fissaggio dei frammenti sul supporto ed è stato necessario per la continuità della loro conservazione. La loro importanza straordinaria consiste nella datazione precisa dei pezzi, appunto di poco anteriore al 1329, e nella qualità dei tessuti preziosi, oltre che per l’originale presenza di oro, per la complessità del disegno, in alcuni casi d’origine orientale o cinese. Essi infatti sono tra i pochissimi altri esemplari nel periodo (conservati a Perugia e a Ratisbona) di sicuro provenuti anticamente dall’area orientale, in questo caso quasi certamente da quella turcomongola.

La mostra presenta tutti i pezzi superstiti, di una dozzina di tipi di tessuto, semplici o lavorati, e inoltre le ricostruzioni grafiche dei loro motivi ornamentali, assai importanti per la storia della decorazione. Sono esposti anche alcuni gioielli e sculture restaurate di epoca scaligera.

NEL CHIOSTRO DI SAN FERMO

L'arte del vetro



Il miracolo del vetro, di «questo» vetro che, come ebbe a dire Jean Cocteau, sembra «soffiato dagli angeli», si rinnova ancora una volta.

Egidio Costantini e la sua «Fucina degli Angeli» sono finalmente approdati a Verona. Era un intenso desiderio, che l'artista accarezzava da anni: «Verona, la bella, romantica Verona è la città che più di ogni altra può sposarsi con le mie sculture».

Sono parole che Costantini ha ripetuto più volte, tra le solenni arcate del magnifico Chiostro di San Fermo, dove è stata organizzata la rassegna.

La mostra dello scultore in vetro è stata voluta dall'Assessorato all'artigianato del Comune di Verona, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici.

Nel suo saluto inaugurale l'Assessore Felice Bartoli ne ha così spiegato le motivazioni: «Egidio Costantini ha lanciato una sfida ai maestri vetrai di Murano, troppo legati alla facile commercializzazione e poco attenti alla ricerca culturale. Egli ha cercato la collaborazione con i più grandi personaggi dell'arte contemporanea e, una volta trovata, ha dato vita ad opere di straordinaria bellezza artistica.

In questo campo, quindi, è un maestro che indica a tutti gli artigiani la strada da percorrere, se si vuole che l'artigianato possa vincere la dura battaglia contro la produzione seriale». Yochi Chira, architetto e scultore giapponese, che ha curato l'allestimento, ha voluto dividere la mostra in due sezioni.

Nella prima - sezione antologica - figurano opere, a carattere prevalentemente profano, dei più grandi artisti contemporanei. Da sottolineare tra questi: «La famiglia» di Jean Hans Arp; «Tre occhi» e «Volto» di Jean Cocteau; «Immagine 3^a. 4^a e 5^a» di James Coignard; «L'immortale» di Max Ernst (gioco degli scacchi di quattro metri x quattro); «La donna italiana» di Oskar Kokoschka; «L'uomo», «Il fauno» e

«Ninfa» di Pablo Picasso; «Cavalli rossi» e «Cavalli bleu» di Reuven Rubin; «Volto» di Mark Tobey; «Bacco» e «Ricordo di infanzia» di Luciano Zarotti.

Il visitatore entra nella seconda azione, dedicata alla «PROPOSTA PER UNA CATTEDRALE», passando davanti alla grande porta di Mikuni Omura, - 70 pannelli, per un peso di sette quintali, che rappresenta l'umanità in pellegrinaggio verso la croce - vista non come segno di morte, ma come principio di vita - accompagnata nel suo cammino da mani tese e voli di colombe.

Il visitatore viene accolto dall'elegante sagoma del fonte battesimale (di Agozzino) e dell'acquasantiera di Scherer.

A destra si possono ammirare le canne d'organo, vibranti di rosso e bleu, da cui sembrano quasi scaturire i preziosi accordi vivaldiani.

Si passa quindi dal commosso «incontro di Maria con Elisabetta» di A. Fanfani alla singolare «Offerta» di Y. Omura. Si ammira l'«Assunta» di Paul Jenkins e l'omaggio a «Papa Luciani» di Costantini.

A sinistra si vedono oranti i «Fratelli minori» di Raimond Dauphin e la «Madonna con Bambino» di Barbara Mencarelli, si può partecipare al grande mistero della «Maternità di Maria» di Jean Cocteau e piangere davanti alla «Passione» di Scurati Manzoni.

È impossibile raccontare di tutte le opere esposte per cui, prima di terminare questa sintesi della mostra, si ritiene doveroso dare un veloce sguardo all'altare che Costantini ha voluto riservare a se per potervi trasportare le sue ansie, i suoi desideri e la sua fede. E l'ha fatto con sconvolgente semplicità di linee e volumi a testimonianza di quell'arte che sa nascondere, nella purezza del segno, il dramma di una lunga e sofferta ricerca. La mostra di Egidio Costantini rimarrà aperta tutti i giorni feriali e festivi, dalle ore 9 alle 21 fino al 31 agosto p.v.

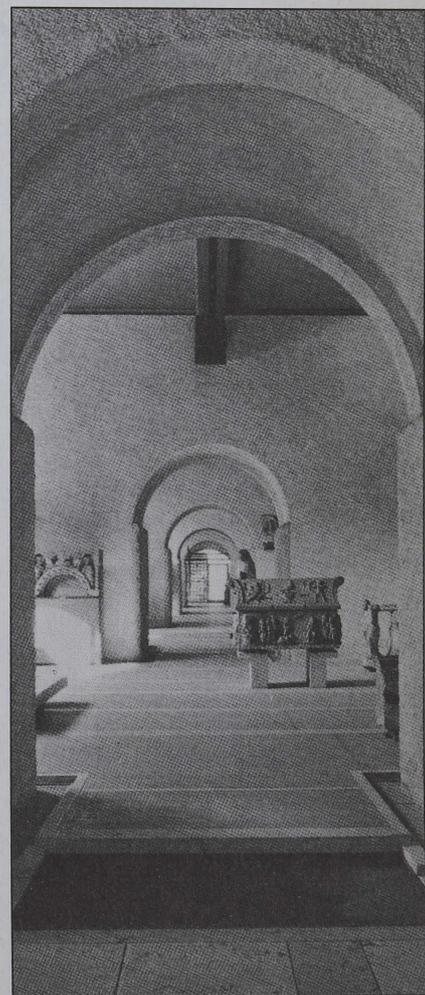
Carlo Scarpa a Castelvecchio

La Mostra intende illustrare il restauro e il nuovo allestimento Museografico di Castelvecchio eseguiti dall'architetto Carlo Scarpa tra il 1958 e il 1964; l'intervento complesso e altamente creativo è documentato e chiarito nel suo sviluppo attraverso un'ampia scelta operata tra gli oltre cinquecento disegni autografi di Scarpa di proprietà del Museo. Fotografie e ricostruzioni delle fasi del lavoro completano la visione retrospettiva dell'opera Scarpiana, e la genesi del progetto nei suoi vari momenti.

Una multivisione di Arno Hammacher, costituita da una proiezione in contemporanea di fotocolor che commentano per accostamenti su più schermi accostati, in una saletta ricavata all'interno di Sala Boggian, offre un commento critico visivo degli esterni e degli interni di Castelvecchio.

L'allestimento della mostra è dovuta all'Arch. Arrigo Rudi, ed espone in disegni, accostandoli per soggetto e sezioni, in apposite vetrine con ampie schede di commento.

Un catalogo, edito da «Comunità», illustra con figure in bianco e nero e a colori i disegni esposti e i lavori cui si riferiscono, con saggi e schede di Marisa Dalai Emiliani, Licisco Magagnato, Sergio Marinelli e Arrigo Rudi.



ALLA GRAN GUARDIA

PALAFITTE: MITO E REALTÀ

Palafitte: un tema indubbiamente di moda, sia perché se ne parla da un secolo sia perché oggetto di moderne e sofisticate ricerche archeologiche.

La Mostra non risolve il problema di che cosa sia una palafitta: è ancora oggi una controversia aperta in tutta Europa. Ci si propone, invece, attraverso un discorso di carattere storico, archeologico e metodologico di offrire al pubblico una panoramica del problema.

L'esposizione si apre con una parte rievocativa, organizzata dal Museo Storico della città di Berna, gentilmente concessa in prestito, che ci fa rivivere il fascino delle prime scoperte di palafitte in Europa (attraverso quadri, ricostruzioni, fotografie) nella metà del secolo scorso fino alle controversie tuttora esistenti sulle varie teorie delle palafitte, le cosiddette "abitazioni costruite sull'acqua". La seconda parte, curata dalla Sezione di Preistoria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in stretta collaborazione con varie Soprintendenze e Musei italiani, è, invece, una panoramica completa delle stazioni palafitticole italiane dal Piemonte

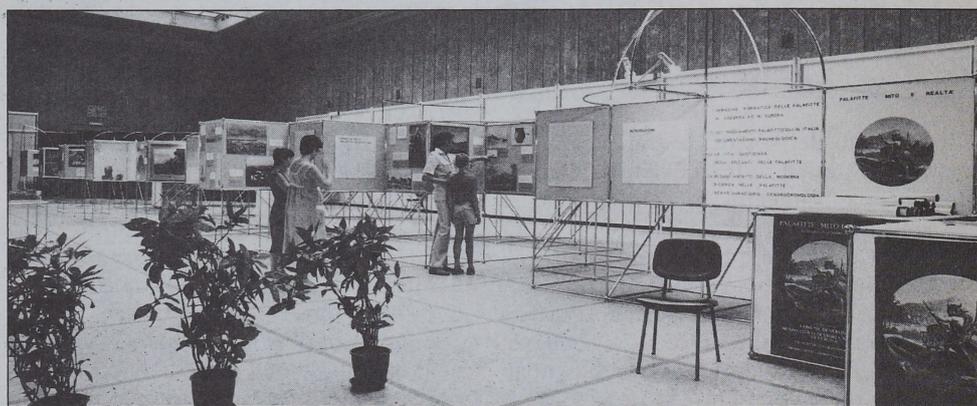
al Friuli e con le più recenti scoperte dei laghi laziali di Bracciano e Bolsena. Sono esposti una serie di materiali in ceramica, osso, legno, bronzo, tessuti, pietra che testimoniano la vita quotidiana di questi nostri antenati dal 3000 all'800 circa a.C.

Questi temi di vita quotidiana sono poi riassunti in una parte didattica dove vengono messi in rilievo gli aspetti fondamentali della metallurgia, della lavorazione della ceramica, della tessitura, della caccia e pesca e

dell'agricoltura attraverso pannelli illustrativi che aiuteranno il visitatore ad "entrare" immediatamente nell'atmosfera della vita preistorica dei "Palafitticoli". La parte finale è dedicata alla ricerca archeologica subacquea moderna, alle metodologie che si devono adottare per salvaguardare questo ricco patrimonio della civiltà palafitticola sia da un punto di vista tecnico (scavo) che scientifico (ad esempio, la dendrocronologia).

Non manca un audiovisivo che costituirà un utile ausilio per i visitatori o una tappa di riflessione sulle cose viste.

Un argomento affascinante, quindi: oggetto di riflessione e di stimoli nelle prospettive della situazione archeologica nazionale e veronese.



I COSTUMI ARENIANI



Scriva N. Gianni Fiore a proposito di questa mostra:

«Quando, due anni fa, presi in considerazione la proposta avanzata dall'Ente Lirico Arena e dall'Estate Teatrale Veronese di fare una mostra dei costumi dell'Arena di Verona, mi trovai subito di fronte a due grandi incognite: a "chi" una mostra del genere dovesse essere indirizzata; in quale chiave espositiva esibire il prodotto di 25 anni consecutivi di collaborazione con l'Ente Lirico (un numero molto vicino ai 70.000 costumi) che ovviamente si sarebbe dovuto sintetizzare in non più di 500/600 prototipi.

«Alla prima incognita non è stato difficile dare una fisionomia. Il visitatore "tipo" della nostra mostra non poteva essere molto diverso dallo spettatore "tipo" dell'Arena: appassionato del bel canto senza dubbio ma appassionato anche di spettacoli, spettacoli. Insomma un affezionato.

«Ma quale può essere il suo ricordo degli spettacoli? Non può esserci dubbio: la grandiosità. Ricordo che in una mostra gli dovrebbe essere reso.

«La somma incognita può essere un vero problema se con pochi esemplari si pretendesse di restituire la stessa spettacolarità. Prima bisognerebbe spiegarli con cosa si ottiene la spettacolarità.

«Qui il discorso si sposta sulla regia e di qui allo scenografo e di qui al costumista figurinista.

«Gli spettacoli in Arena sono e chiedo scusa per un momento ai musicofili, un fatto registico-scenografico. Il mio compito per tanti anni lo potrei definire un continuo studio di "scenografizzazione del costume" perché l'Arena potesse avere una caratteristica unica al mondo. Infatti i costumi fatti per l'Arena sono sempre stati concepiti inizialmente dai figurinisti come tutte le loro invenzioni teatrali normali. A me il compito di rendere "areniano" il disegno. Non sono state e non sono tutt'ora poche le difficoltà

per entrare nella fiducia di alcuni costumisti. Però i risultati sono stati sempre superiori al previsto.

«Pochi sanno che l'Arena muove fra i 30 e i 40 mila metri di tessuto in una sola stagione. Tessuti che devono essere fabbricati apposta, tinti apposta, stampati apposta, tagliati apposta. Tutto è speciale quello che "fa" un costume "areniano". Le forme devono essere leggibili a distanze incredibili rispetto al Teatro normale. Il pubblico delle gradinate ha gli stessi diritti del pubblico delle poltronissime. Dunque tutto deve funzionare ed essere capito nei diversi punti di vista. Tutto questo spero che la Mostra del Costume in Arena riesca a spiegarlo.

«Certo, signori amanti del bel canto, ci saranno anche i costumi celebri. Celebri perché indossati ovviamente da cantanti celebri. Non faccio nomi. Sarà esposto ciò che vale la pena che lo sia e soprattutto ciò che è reperibile. Bisogna spiegare il perché potrebbero non essere disponibili certi "famosi" costumi. Tanto tempo fa, in onore al bel canto, si usava donarli alle celebrità. Molti Sovrintendenti e anch'io per la verità, avevano questa debolezza! Certo in quella famosa sera, in quella famosa recita, in quella immortale romanza. Maria fu sublime. Come non lasciarle rivivere il personaggio addosso per sempre».

«VERONA TUTTO L'ANNO»

L'Associazione Commercianti, la Camera di Commercio, la Regione Veneto (Assessorato Cultura e Turismo), la Provincia, il Comune, l'Ente Fiere, l'Ente Lirico «Arena», l'Ente Provinciale per il Turismo e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo hanno fatto decollare il 9 luglio scorso con tre giornate inaugurali la campagna promozionale «Verona tutto l'anno».

Verona è una città da vivere 365 giorni all'anno e per ciò va pubblicizzata in tutto il mondo per le sue risorse turistiche, artistiche, gastronomiche, folcloristiche, recettive.

Tre gli obiettivi che l'iniziativa si è proposta: supportare le attività già consolidate come la Stagione Lirica, Teatrale e Fieristica; programmare ed allestire iniziative che richiamino turisti a Verona e nella sua provincia nei periodi di «stagione morta»; coordinare la promozione in Italia e all'estero degli enti e delle attività veronesi.

Nell'ottica di questi obiettivi «Verona tutto l'anno» ha proposto una serie di manifestazioni che hanno rivitalizzato la città: l'«Internazionalità delle fonderie veronesi» che ha proposto, con una spettacolare esposizione di sculture in bronzo in Bra, l'ormai celebre «arte in fonderia» della nostra città con la partecipazione di scultori di fama internazionale, «Una via per l'arte: via Oberdan» proposta con il mondo fantastico di Lanfranco; un «omaggio» a Mascherini, le «Presenze del 900 veronese», il mondo dell'infanzia di Cornale, Dalmaschio e Fellini, il mondo del mito di Burhan e le sculture di Nag Arnoldi.

Nel complesso delle manifestazioni promozionali da ricordare il 3° premio Internazionale per la lirica «Giovanni Zenatello» assegnato quest'anno a Maria Chiara e al ballerino Ruffold Nureyev, un'interessante mostra alla Gran Guardia con pannelli e plastici di tutto ciò che offre Verona «tutto l'anno»: il romanticismo della città di Giulietta, il lago e la montagna, l'Arena e gli spettacoli teatrali, folcloristici e musicali, l'arte e i monumenti, le fiere e le manifestazioni internazionali, i vini, i prodotti tipici e la gastronomia.

Altre manifestazioni hanno affiancato l'iniziativa che rilancia Verona nel «grande giro» delle più affascinanti città del mondo: la mostra «Ancora l'uomo» in piazza Dante, la proiezione in Bra del film «Io, Verona», l'esibizione del gruppo italiano di danza libera di Franca Dalla Libera «Dalle radici del jazz» con musiche di Lewis ed Ellington e «Il Garda attraverso la missione Piccard» a Peschiera nella Sala Veneziana.



Tutte queste manifestazioni, oltre ad essere state pubblicizzate con allestimenti, stands, servizi giornalistici e radiotelevisivi, sono state illustrate con una piacevole serie

di depliant e pubblicazioni a cura dell'Ente Provinciale del Turismo e degli Enti promotori.

«Verdi e Ricordi corrispondenza e immagini»

In occasione della «prima» dell'Aida, il 10 luglio, è stata inaugurata, nella sala Maffei del Teatro Filarmonico, la mostra «Giuseppe Verdi - Giulio Ricordi, corrispondenza ed immagini».

L'esposizione si basa su un'antologia di lettere inedite tratta dalla corrispondenza fra il popolare compositore e il suo editore. La mostra, organizzata dall'Istituto Studi Verdiani, si articola in diverse sezioni che riflettono i punti salienti del rapporto epistolare.

Nella giornata dell'inaugurazione si è svolto, nel pomeriggio, un incontro per Verdi dal titolo «La nascita di Otello e Aida». Relatori il prof. Pierluigi Petrobelli, direttore nell'Istituto Studi Verdiani ed il prof. Marcello Conati.

«Immagini per Aida»

Sempre in occasione della prima dell'opera Aida è stata inaugurata, il 10 luglio, nelle sale superiori della Gran Guardia, la mostra «Immagini per Aida». L'esposizione è basata sulla raccolta di figurini per i costumi e i bozzetti per le scelte dell'opera verdiana, custoditi presso la Bibliothèque de l'Opera al Cairo (1871) ed è dedicata ai bozzetti di Auguste Mariette che sono modellati sui bassorilievi della Valle del Nilo e i sui figurini di Henry de Montaut.

La seconda sezione della mostra riguarda la prima esecuzione di Aida all'opera di Parigi, in francese, e sotto la direzione di Verdi stesso, nel marzo 1880. I figurini sono di Eugene Lacoste.

La terza sezione, che non segue ordine strettamente cronologico, riproduce disegni di Miltzer, Deroy, Lafargue, De Becque e Max Rée e costituisce un panorama del gusto figurativo francese dal naturalismo all'Art déco.

NUOVE NOMINE

A seguito dell'avvenuto allargamento della maggioranza, con l'ingresso del PSDI e del PLI, è entrato a far parte della Giunta, il consigliere comunale del PSDI Elio Brutti che assume l'incarico di Assessore al Patrimonio, Turismo e per gli affari di competenza dell'AGSM. L'Assessorato alla Cultura, Musei e Gallerie è stato assunto dal Vice sindaco Giulio Segato. Luigi Crosato è stato nominato presidente della Società Aeroportuale di Verona-Villafranca.

Il capogruppo consiliare del PLI, Carlo de' Gresti ha assunto invece le funzioni di vice presidente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale.

- In conseguenza delle dimissioni di Antonio Naspri (Democrazia Proletaria) è entrato a far parte del Consiglio comunale in rappresentanza dello stesso gruppo Carlo Bonetti.

- Il consigliere Luigi Bellazzi non fa più parte del gruppo consiliare MSI-DN. Le mansioni di capogruppo sono state pertanto assunte dal consigliere Fabio Saccomani. Luigi Bellazzi rappresenterà in consiglio «Destra Indipendente».

- Ennio Focchiatti ha assunto recentemente le funzioni di capogruppo consiliare del PSDI.

Il direttivo del C.I.V.I.T.

Nel corso dell'assemblea dei rappresentanti dei comuni consorziati del Consorzio Intercomunale Veronese per i Servizi di Igiene del Territorio è stato eletto il consiglio direttivo. Sono stati eletti: Giovanni Caliani, presidente; Mario Olivati, vicepresidente; Dario Cona, Mario Krampara, Antonio Bertaso, Francesco Colucci e Ennio Maruzzi, componenti.

Oltre ai comuni già consorziati con Verona (Grezzana, Boscochiesanuova e Cerro) altri comuni della provincia hanno espresso la necessità di aderire al C.I.V.I.T. per la salvaguardia igienica del proprio territorio e ambiente.

SPAZIO APERTO AI GRUPPI CONSILIARI

Interventi sul bilancio



DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 1982 e di quello pluriennale 1982-84 ha offerto, anche con riferimento alla pesantezza della situazione economica nazionale, ai gruppi consiliari un momento qualificante di discussione e di approfondimento dei temi sui quali si deve caratterizzare l'azione dell'Amministrazione comunale.

Del resto la stessa formazione dei bilanci ha dovuto sottostare a precisi vincoli posti dalla Legge sulla finanza locale del 26.2.1982 n. 51, nel quadro di una stretta correlazione tra gli impegni di spesa degli Enti locali e la politica economica del governo nazionale tesa a contenere la spesa pubblica nel limite massimo del tasso di inflazione programmato del 16%.

Ciò ha imposto all'Amministrazione comunale di dover agire sui vari capitoli di spesa in modo che l'aumento complessivo, rispetto alla spesa del 1981, non superasse il tetto del 16%, operando, però, all'interno dei vari capitoli in modo da non ridurre gli interventi a favore di particolari servizi sociali, favorendone anzi uno sviluppo in termini di promozione di servizi pubblici efficienti riferiti alla scuola, ai trasporti, alla cultura, alla sanità, allo sport, al verde, a favore degli anziani, dei portatori di handicap, dei tossicodipendenti.

In particolare nel settore dello sport la scelta è stata quella di dare un ulteriore segno della volontà del Consiglio comunale di intensificare le attività sportive, convinto che anche attraverso una esaltazione dello sport come servizio sociale e come servizio per tutti i cittadini si può contribuire a migliorare sul piano qualitativo le condizioni di vita della comunità.

Un altro settore verso il quale si è posto particolare attenzione, anche sulla base dei dati del recente censimento, è il problema della «terza età», degli anziani, tema che certamente richiede una più ampia e incisiva azione della pubblica amministrazione.

Il Consiglio comunale inoltre ha nuovamente posto una attenzione speciale per il grave problema della droga, un problema drammatico in tutti i suoi aspetti: per i giovani tossicodipendenti, per le famiglie, per la comunità veronese.

Su questo problema deve esserci sempre più il coinvolgimento anche di altre pubbliche amministrazioni con un'azione di coordinamento forte nell'aiuto ai tossicodipen-

denti e alle famiglie e nella prevenzione, dura e severa nel combattere i trafficanti della droga; è una battaglia per la vita che deve assolutamente essere vinta.

Nella parte straordinaria del bilancio, quella cioè relativa agli investimenti, proprio per la rispondenza che si è riscontrato, anche alla luce dei programmi delle Circoscrizioni e alla situazione complessiva delle necessità e delle esigenze della popolazione della nostra città, con l'impostazione generale del piano degli investimenti e degli orientamenti contenuti negli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio comunale nell'ottobre del 1980, si è provveduto ad un adeguamento della parte degli investimenti previsti nel bilancio dell'anno scorso e si è affrontato con estrema oculatezza il tema della qualità dei servizi, del tipo e della qualità degli investimenti in modo da rispondere con sempre maggiore puntualità e urgenza ai bisogni, alle necessità e diverse che continuamente emergono nella nostra comunità.

Sotto questo profilo sempre più rilevante si manifesta l'apporto e l'impegno delle Circoscrizioni, verso le quali la politica della Amministrazione è decisamente impegnata a svilupparne tutte le potenzialità democratiche, anche alla luce delle indicazioni emerse dal Convegno sul decentramento tenutosi nel gennaio di quest'anno.

Per il triennio 1982 - 1984 la spesa complessiva prevista per gli investimenti è pari a L. 148 miliardi di cui 107 miliardi per interventi programmati dall'Amministrazione centrale e 41 miliardi dalle Circoscrizioni, mentre, per il bilancio di previsione 1982 la spesa complessiva per investimenti è di L. 42 miliardi di cui 27 miliardi riferiti a programmi dell'Amministrazione centrale e 15 miliardi delle Circoscrizioni.

Si tratta di un impegno considerevole rapportato non solo ai problemi e alle necessità della città, ma anche alla capacità finanziaria del nostro Comune e alle possibilità operative delle strutture municipali.

Gli interventi di maggior spicco sono rivolti all'edilizia residenziale pubblica, al settore del patrimonio comunale interessato da una serie di cospicui restauri e di miglior utilizzo di importanti edifici (quali il Palazzo della Gran Guardia, l'ex-macello, l'ex-sede della AGSM ed altri), alla grande viabilità, al completamento e a nuovi impianti sportivi, con l'avvio del Palazzetto dello

Sport, al verde pubblico attrezzato sulla base di un programma coordinato tra assessorato dello Sport e Circoscrizioni.

L'obiettivo generale posto alla base degli impegni programmatici espressi nei bilanci di previsione 1982 e pluriennale 1982-1984 è quello di recuperare sempre più elevati livelli nella qualità di vita di tutti i cittadini.

Ciò si evince dagli interventi programmati nei vari settori da quello dei servizi a quello delle strutture, dagli impegni per un più razionale utilizzo del territorio che assicuri una crescita urbana e suburbana più a misura d'uomo, alle scelte politiche di sostegno e di sviluppo dell'occupazione e quindi dello sviluppo economico, sociale e civile della nostra città.

Alcune iniziative, lungamente meditate e approfondite nel passato, e che oggi stanno per decollare, rappresentano a nostro avviso una adeguata risposta a queste prospettive.

Si pensi, ad esempio, alle potenzialità economiche che sarà in grado di sviluppare l'avvio del Centro intermodale a beneficio di tutta l'economia veronese, alle altre attività che si potranno realizzare nell'area del Quadrante Europa, all'inserimento del Mercato ortofrutticolo riorganizzato e potenziato nelle proprie capacità, alla nuova importante struttura dell'Agricenter che qualificherà, tra l'altro, ulteriormente l'Ente Autonomo Fiere di Verona nel campo nazionale e internazionale. Va sottolineato che sulle linee programmatiche e sui bilanci di previsione 1982 e pluriennale 1982-84 presentati dalla Giunta municipale all'esame del Consiglio comunale, si è realizzata la convergenza favorevole dei partiti della D.C., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I. e P.L.I..

Ciò va registrato con viva soddisfazione perché l'allargamento della maggioranza, coincisa con l'approvazione dei bilanci, da D.C.-P.S.I.-P.R.I. al P.S.D.I. e al P.L.I. segna un fatto politico importante per l'Amministrazione comunale della nostra città.

Nel chiudere queste brevi annotazioni, esprimiamo un giudizio positivo sull'impostazione politica e sui contenuti programmatici dei bilanci comunali, certi che le scelte proposte sapranno dare un valido contributo alla costruzione di una comunità sempre più autenticamente democratica e giusta.

Il Gruppo consiliare della D.C.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questa situazione di crisi economica grave che colpisce con durezza la nostra stessa città, compito fondamentale del Comune dovrebbe essere quello di fare scelte precise e rigorose, che sappiano contribuire a risolvere i problemi che in modo maggiore gravano sui lavoratori, sui cittadini veronesi.

Per fare questo occorre avere la capacità o la volontà di "censire" i bisogni, di collegarsi democraticamente con i cittadini e le loro diverse organizzazioni (sociali, sindacali, culturali, ecc.) per ascoltarli, per fare le scelte fondamentali con loro; occorre inoltre avere la capacità o la volontà di prospettare, con lo stesso bilancio triennale, una ipotesi programmata di interventi che abbia delle sue coerenze, di saper scegliere le priorità sulle quali intervenire in modo massiccio. Ma questa Giunta non ha saputo o voluto fare e proporre niente di tutto ciò. Il bilancio se l'è preparato nel chiuso delle sue stanze, evitando persino di consultare seriamente le stesse Circoscrizioni.

Molte cifre stanziare in bilancio non sono sufficienti a risolvere i problemi per i quali sono state stanziare. Gli interventi maggiori vanno in direzione delle "opere" anzi delle "operette di regime". Eppure ci sono quartieri privi di qualsiasi servizio (vedi Forte Procolo).

Sempre più questa Giunta rappresenta un insieme di assessorati autonomi fra di loro che si limitano a gestire il quotidiano e in modo contraddittorio (l'esempio che in alcune strade prima si rimette il manto d'asfalto e subito dopo si interviene per rifare la fognatura rompendo quanto fatto poche settimane prima è uno dei tanti che può essere ricordato). È inammissibile, dunque, che i denari pubblici, i denari dei cittadini, siano così gravemente sperperati. Migliaia sono i cittadini in cerca di un appartamento: sfrattati, giovani coppie, anziani ecc., eppure il settore della casa ottiene un finanziamento del tutto inadeguato ai bisogni e di molto inferiore a quello degli anni prece-

denti.

La cassa integrazione che colpisce migliaia di lavoratori, i licenziamenti, gli oltre 20 mila disoccupati nella provincia di Verona, non preoccupano minimamente questa Giunta che si ostina a respingere le nostre proposte di istituire un osservatorio economico, una "banca" di dati e un assessorato all'occupazione, ai problemi del lavoro e dell'economia, strumenti operativi che possono permettere di conoscere più puntualmente e di avere sotto controllo quotidianamente la situazione economica veronese onde operare conseguentemente in modo adeguato e programmato.

Nel bilancio non sono mancate scelte antipopolari che vengono a colpire i cittadini e i lavoratori che usano i servizi sociali del Comune. Le rette delle scuole materne e quelle degli asili nido sono state, infatti, aumentate rispettivamente di oltre il 35% e oltre il 100%. Questa stangata viene per qualificare ed estendere questi servizi? No di certo! Malgrado le pressanti richieste per la istituzione di nuovi asili nido e le possibilità di utilizzare finanziamenti regionali, in questo bilancio non c'è spazio per alcun nuovo asilo nido.

Mancano i fondi, non ci sono risorse finanziarie adeguate, questo ci dicono i rappresentanti della maggioranza (DC, PSI, PSDI, PLI, PRI) eppure si stanziavano 8 miliardi per il traforo delle Torricelle. Sia chiaro, gli 8 miliardi non saranno sufficienti, tanto più per il fatto che alcuni studi geologici sconsiglierebbero l'operazione per la natura del terreno, che avrebbe bisogno di interventi straordinari e costosissimi.

Il gruppo comunista nel corso del dibattito (nel quale sono intervenuti i compagni Bolla, Cailotto, Domaschi, Genovese, Solinas, Tacchella, Vicentini e il sottoscritto) ha cercato di indicare scelte e proposte prioritarie e alternative. E su quelle indicazioni cercheremo di gestire la nostra iniziativa politica assieme a quella di tante altre organizzazioni e cittadini che ritengono errate,

profondamente errate e carenti, le scelte del pentapartito.

Le priorità da noi poste sono relative ai problemi dell'occupazione, dell'economia e dell'energia, della casa, della sanità e assistenza (metà dei distretti della città sono privi di una loro sede e degli adeguati servizi ambulatoriali, ci sono fondi regionali per costituire altri 5 consultori familiari e non si vuole utilizzarli), dei trasporti, dell'igiene del territorio (compresa la costituzione di alcuni parchi cittadini), della tutela del patrimonio artistico, culturale, archeologico e storico della nostra città (su quest'ultimo tema e sui trasporti siamo riusciti a far votare degli ordini del giorno da noi proposti che contengono impegni precisi che nel bilancio non c'erano). Ed ancora abbiamo indicato la necessità di intervenire a riqualificare la vita sociale nei quartieri con l'istituzione di servizi di aggregazione sociale e di attività culturale; inoltre non si può ignorare che quest'anno è l'anno dell'anziano ed è finalmente tempo di risolvere una serie di problemi collegati alla terza età.

Ci è stato ripromesso il varo di un piano anziani, ma è da anni che lo stiamo attendendo, come stiamo attendendo che si dia seguito agli impegni presi lo scorso anno per gli handicappati.

Insomma, questo bilancio, nelle sue cifre assai contraddittorie, privo di ipotesi programmatiche, privo di priorità di interventi, privo della capacità di risolvere alcun problema, costruito in modo non democratico, sembra essere espressione puntuale di questa nuova maggioranza, litigiosa e inefficiente, che discute di tanti problemi connessi all'assetto del sottogoverno locale, alle logiche degli schieramenti politici, ma che dimentica di confrontarsi e cimentarsi sul problema di fondo che è la città di Verona, i suoi reali bisogni e quelli dei suoi abitanti.

Giorgio Gabanizza

Capogruppo consiliare del PCI



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il bilancio pluriennale di previsione per gli esercizi finanziari 1982-83-84 ed il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982 sono stati approvati dal Consiglio comunale il 19 aprile 1982.

Fatto politico di notevole importanza: i bilanci sono stati approvati con il voto favorevole dei partiti che, con questo atto, hanno allargato la maggioranza che governa il nostro Comune: DC, PSI, PSDI, PLI, PRI.

I socialisti, che da sempre hanno sostenuto questo maggior coinvolgimento, vedono concretizzarsi quella linea che, non solo a Verona, ma anche in altre realtà a livello nazionale, riconoscano al polo laico-socialista un più significativo ruolo politico.

Punti qualificanti di questo bilancio sono gli interventi e gli impegni finalizzati:

— a difendere e sviluppare nel campo del lavoro i livelli occupazionali, cosa più che mai necessaria in un momento in cui l'economia, e non solo quella locale, mostra fenomeni preoccupanti di recessione;

— a sviluppare ulteriormente una politica sociale che intervenga per realizzare le strutture per gli anziani autosufficienti e non autosufficienti e localizzando questi interventi su tutto il territorio permettendo quindi agli anziani di rimanere nei quartieri dove hanno trascorso la maggior parte della loro vita e dove fatti fondamentali sono il conoscersi e il riconoscere gli ambienti che grande valore hanno avuto per piccoli e grandi avvenimenti nella vita di ognuno;

nimenti nella vita di ognuno;

— a migliorare e potenziare le strutture e i servizi a favore della cittadinanza. Insufficiente è per noi socialisti, la previsione di costruzione di asili nido. Valga per tutti l'esempio di Borgo Roma dove noi riteniamo sia indispensabile la costruzione di almeno un altro asilo;

— a proseguire l'attività culturale fin qui svolta;

— a rendere meno pressante il problema "casa" intervenendo direttamente ed indirettamente con tutti i mezzi a disposizione;

— a far sì che la partecipazione delle Circoscrizioni e della cittadinanza tutta sia sempre più, non solo uno slogan, ma una effettiva realtà.

In questi primi mesi alcune cose sono già state fatte; per la prima volta nella nostra città, che trova il suo territorio occupato in buona parte da costruzioni militari, il Comune è riuscito a venire in possesso di una caserma (la Caserma Mastino), potendo quindi sfruttare questa grande area per finalità pubbliche. Noi speriamo che questo sia solo il primo passo e che ben presto la città possa godere di altre aree militari di notevole interesse pubblico quale l'Arsenale e la Caserma Campo Fiore sulla cui area potrebbe avere un degno sviluppo l'Università, quando, fra non molto, sarà divenuta autonoma.

È stata inaugurata in questi primi mesi anche la Galleria d'Arte Moderna, dimostrando, fin dai primi giorni, di essere un fatto di rilievo nelle attività culturali cittadine.

Sono stati decisi aiuti finanziari ai privati per la costruzione o l'acquisto di nuovi alloggi con interventi in conto interessi sui mutui da contrarre per l'importo di 12 miliardi.

Il bilancio pluriennale prevede anche grandi interventi per il recupero funzionale ed urbanistico del centro storico, il recupero di importanti palazzi ove troveranno la loro sistemazione servizi essenziali di carattere culturale e sociale, la creazione di ampi spazi verdi aperti a tutti, la realizzazione di impianti sportivi, primo fra tutti per importanza il palazzetto dello sport, il rilancio dell'agricoltura, una maggiore attenzione per le attività artigianali, il progetto "Quadrante Europa" dove potrà realizzarsi la Verona del futuro per quanto riguarda la sua vocazione di maggior sviluppo nel territorio.

Altre grandi opere in campo di viabilità (Galleria Borgo Venezia - Borgo Trento), prosecuzione di via da Mosto con collegamento alla Statale Verona-Lago, riteniamo siano interventi che daranno una soluzione, sia pur parziale perché altri interventi richiedono un periodo più lungo, al traffico cittadino.

Si prevede anche la creazione, a tempi brevi, del nodo di scambio per i mezzi urba-

ni ed extraurbani nel piazzale di Porta Nuova e la scelta della zona dove potrà trasferirsi l'APT che noi socialisti riteniamo debba essere sufficiente e poter ospitare in un secondo tempo anche l'AMT.

Infine, ma per la loro importanza dovrebbero essere considerate al primo posto, le scelte in campo energetico con il raddoppio della centrale termoelettrica di Salionze e i nuovi impianti di cogenerazione previsti, dopo il felice esito di quello a Forte Procolo, alle Golosine e nel Centro storico e l'avvio del grande depuratore cittadino di Basso Acquar.

Noi socialisti riteniamo, pertanto, che questa Amministrazione, dopo un primo anno, in cui già si era qualificata, con questo programma triennale vada, con il contributo anche di altre forze politiche, a concretizzare quelli che sono stati gli impegni programmatici assunti nel luglio 1980.

Umberto Marconi
Capogruppo consiliare del PSI



PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

La discussione ed il voto relativi al bilancio di previsione 1982 sono stati per i cittadini veronesi l'atto più importante di tutta l'amministrazione del corrente anno. Si tratta di un atto amministrativo triennale che, dal punto di vista politico, ha coinciso con la costituzione della nuova maggioranza (DC-PSI-PSDI-PLI-PRI).

Noi socialdemocratici avevamo votato a favore anche del bilancio precedente quando non avevamo responsabilità di Giunta, cioè durante la gestione DC-PSI-PRI. Fu un gesto che esternava il sentimento di fiducia che noi avevamo, ed abbiamo, nei confronti dei tre partiti suaccennati.

È stata cioè un'apertura di credito che noi avevamo fatto nei confronti dell'allora maggioranza.

Questa nostra fiducia non è stata tradita, ed auspichiamo fermamente che non venga tradita nel futuro perché siamo convinti che l'accordo del pentapartito rappresenta e realizza la condizione ottimale per lo sviluppo degli interessi di Verona, presenti e futuri.

Considerando la difficile situazione economica e finanziaria in cui versa il nostro Paese, ne consegue che le scelte che vengo-

no operate devono essere molto oculate e non possano tollerare errori, perché quanto si va a decidere deve essere poi pagato da tutti i cittadini.

Il programma di intervento nel triennio 1982-84 non fa riferimento al bilancio dell'USL 25 di cui il Comune di Verona fa parte, mentre prevede investimenti per opere pubbliche di notevole interesse.

I due grandi temi su cui il PSDI ha profuso, in ambito nazionale, tutte le sue energie, sono quelli della casa e dell'assistenza agli anziani.

Trasferendo l'impegno nazionale in ambito comunale noi abbiamo ribadito che l'edilizia economico-popolare deve essere considerata un impegno prioritario. In questa ottica consideriamo il programma comunale, di costruzione e ristrutturazione, ben finalizzato a risolvere le esigenze dei lavoratori, degli anziani, degli sfrattati e delle giovani coppie.

Fra le priorità consideriamo l'assistenza agli anziani che nel nostro Comune saranno, nei prossimi anni, sempre in numero maggiore perché l'età media dei cittadini tende ad aumentare con un ritmo notevolmente veloce.

I socialdemocratici veronesi condividono ed apprezzano il programma comunale per lo sport. Con i tempi che corrono, invogliare i giovani allo sport vuol dire sottrarli alle tentazioni e alle degenerazioni del mondo moderno.

Lo sportivo praticante non pensa alla droga.

Agli otto consigli circoscrizionali sono affidati compiti di immediato interesse. Per le note vicende elettorali noi non siamo presenti in questi organismi ma viviamo lo stesso le loro ansietà e i loro problemi. Con il 10% del bilancio comunale devono funzionare; compito arduo nel quale ci sentiamo impegnati offrendo tutta la nostra solidarietà e disponibilità agli amministratori delle Circoscrizioni.

Noi socialdemocratici riteniamo che il bilancio 1982-84 sia qualificante per l'Amministrazione comunale di Verona e che, con questo programma triennale, il pentapartito possa dare alla cittadinanza molte delle cose che essa giustamente si attende dagli amministratori del Comune.

Ennio Focchiatti
Capogruppo consiliare del PSDI



MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO-DESTRA NAZIONALE

Anche quest'anno, con il solito ritardo, è stato discusso il bilancio di previsione del nostro Comune. Anche quest'anno, all'ultimo minuto, in mancanza della mitica riforma della finanza locale, si è ricorsi al varo di una nuova legge datata 26 febbraio 1982! Dobbiamo constatare che anche in materia di finanza locale questo regime non

ha avuto né la forza né la capacità di impostare organicamente il problema e di dettare norme di validità pluriennale per una corretta impostazione dei bilanci. Dopo aver lottato per ottenere i tributi centralizzati ora ci ripropongono il ripristino delle imposizioni locali così che il contribuente pagherà due o tre volte lo stesso tributo per servizi

forse peggiori! In più di trent'anni non si è riusciti o non si è voluto (per incapacità manageriale - economica dei partiti di potere) dare una impostazione organica al problema della finanza locale. Siamo anche contrari all'abitudine di approvare i bilanci preventivi entro il 31 marzo (a Verona è stato approvato all'alba del 20 aprile) perché

porta a sottrarre larga parte dell'esercizio al controllo di merito delle opposizioni in quanto i bilanci vengono presentati quando un trimestre è già trascorso e passato al consuntivo. A livello nazionale era stato promesso moralità e trasparenza e certezza del diritto tributario; invece siamo arrivati alla incertezza più assoluta soprattutto di fronte alle esigenze fiscali dei vari e troppo numerosi (spesso inutili) centri di spesa pubblica. Vogliamo citare un esempio di spesa pubblica e con quale oculatezza si amministrano i soldi dei contribuenti. Nel 1981, con una popolazione scolastica in continua diminuzione, il numero degli addetti all'Istruzione era di 1.800.000 dipendenti fra cui 50.000 senza un ruolo fisso: tuttavia nel 1981 lo Stato ha sborsato ben 20 miliardi per stipendi ai supplenti e purtroppo non è la sola perla della nostra allegra finanza. Nel 1981 noi del MSI-DN di Verona ci siamo sempre occupati di tutti gli argomenti discussi nel nostro Consiglio comunale. Abbiamo portato il nostro contributo al problema della droga, degli anziani, degli asili nido, della viabilità, dello sport e soprattutto ci siamo impegnati in una dura ed isolata battaglia per la moralizzazione e normalizzazione delle varie aste, appalti, trattative private ecc... È stato un consigliere del MSI a portare in Consiglio la scandalosa questione dell'appalto a trattativa privata per la costruzione dell'Agricenter: si era nel

giusto, tanto è vero che il nuovo Presidente dell'Ente Fiera ha bloccato l'appalto. In questa materia siamo quasi sempre soli ad attaccare perché la maggior parte dei Partiti ha interesse a non muovere queste acque in quanto ne traggono sostanzioso beneficio. Quelli che invece non traggono nessun beneficio, ma anzi danno e beffe, sono le imprese di costruzioni, gli ingegneri, gli architetti ed i tecnici che non sono appoggiati dai Partiti. Abbiamo sollevato il problema della costruzione del Palazzetto dello Sport e il non ben chiaro rifiuto da parte della Giunta di accettare un sostanzioso aiuto da parte di privati cittadini. In questo campo la Giunta della nostra Città ha dei precedenti storici in quanto nel 1969 ha rifiutato la costruzione da parte di certi gruppi industriali finanziari di ben tre garages sotterranei (Piazzetta Nogarà, piazza delle Poste e piazza Pradavalle). I posti macchine sarebbero stati circa 800 e la spesa inferiore al miliardo!

Naturalmente nessuno fa niente gratis, ma noi, ora, avremmo almeno in parte risolto la viabilità del centro storico.

Abbiamo discusso il problema del costo dei bambini negli asili nido della nostra Città: alla comunità ogni bimbo che frequenta un asilo-nido viene a costare 10 milioni all'anno. Non c'è nessun dubbio che è un servizio sociale indispensabile e vitale però il costo è eccessivo e bisognerà trovare un sistema per ridurre questa spesa. La nostra

Amministrazione comunale assieme alla USL 25 non è riuscita ancora ad affrontare in maniera decisa, organica ed ordinata il grave problema della droga: i centri di terapia sono insufficienti, i centri di riabilitazione non esistono e soprattutto, e questo è colpa gravissima, non si fa più opera di prevenzione nelle scuole. Si ha la sensazione che la lotta sia abbandonata: da anni vengono spesi decine di milioni in manifesti, in tavole rotonde, in seminari, in libri, in convegni con il risultato che i morti per droga aumentano. Bisogna avere il coraggio di condannare una certa cultura che è arrivata perfino a proporre, e non sono passati molti anni, la droga come catarsi o come antidoto alla società repressiva. Altro grave problema che trova molte difficoltà per essere risolto è quello degli anziani: ne è un esempio Casa Serena! Il MSI-DN ha anche criticato l'atteggiamento insufficiente della Giunta rispetto la "protezione civile": non si è fatto nulla. Forse, dopo la tragedia di Todi, qualche cosa comincerà a muoversi. Per queste ragioni il MSI-DN ha votato contro il bilancio del nostro Comune. Da pochi giorni la nostra città è amministrata dal pentapartito; noi ci auguriamo che quello di Verona non sia una copia di quello che, per ora, governa l'Italia.

Fabio Saccomani
Capogruppo Consiliare del MSI-DN



PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il voto sul bilancio di previsione 1982 ha coinciso con il determinarsi delle condizioni di costituzione della nuova maggioranza di pentapartito (DC, PSI, PSDI, PLI, PRI) al Comune di Verona, sulla base dell'intesa politica nel frattempo sottoscritta dai cinque partiti, per i quali essa rappresenta "un momento di particolare importanza nel comune intendimento di consolidare la linea della nuova alleanza democratica, suscettibile di trovare in prospettiva ulteriori sviluppi nel territorio e nelle altre amministrazioni veronesi". L'intesa a cinque è stata ed è per i liberali la propria proposta politica dal 1979, che da allora ad oggi è cresciuta, si è maturata e realizzata sulla scena politica italiana. A Verona da parte liberale proprio il rilievo politico dell'intesa è l'elemento che si è andato a privilegiare e ricercare - una volta definito che ciascuna forza politica partecipa alla maggioranza in assoluta parità di impegno e di titolo ad ogni livello politico ed amministrativo indipendentemente dai ruoli assunti. Così i liberali, per la prima volta nel dopoguerra con libere elezioni, sono presenti in maggioranza, che vede la collaborazione della DC e dei partiti laici nel loro insieme. La maggioranza tripartita (DC, PSI, PRI) costituitasi all'insediamento dell'Amministrazione, ha superato positivamente il rischio o la tentazione - per altro da noi liberali puntualmente denunciati - di non sapersi aprire e rimanere quindi

prigioniera di se stessa ed ha fatto così venire meno gli elementi di inadeguatezza e riduttività da noi ad essa a suo tempo imputati.

Si tratta ora di costruire insieme, giorno per giorno - ben consci che nessuno possiede bacchette magiche - in un quadro di rapporti corretti con l'opposizione, in particolare con il PCI, un modo sempre più incisivo e positivo di gestione della cosa pubblica. A giudizio dei liberali l'accordo di pentapartito rappresenta e realizza la condizione ottimale per lo sviluppo e l'affermazione del ruolo e degli interessi di Verona in riferimento alle potenzialità: Quadrante Europa, Università, Fiera, Aeroporto, terziario produttivo, turismo, ecc.

In riferimento al documento del bilancio di previsione si è lamentato come manchi ogni riferimento al bilancio dell'Unità Sanitaria Locale n. 25, di cui il Comune di Verona fa parte, chiedendo uno specifico dibattito consiliare sull'argomento. È stato invece apprezzato e sottolineato l'impegno profuso dall'assessore Casali per fare chiarezza, trasparenza nel bilancio, in particolare in merito ai residui passivi, e dare una impostazione di fattivo realismo allo stesso.

Il capogruppo de' Gresti si è inoltre soffermato sul tema - connesso al bilancio - dei rapporti con la Regione, impegnando la Giunta ad uno specifico dibattito, invocando posizioni di chiarezza e di fermezza nei confronti del governo regionale innanzit-

to dal partito della Democrazia Cristiana.

Il consigliere Chiergo ha iniziato il suo intervento ribadendo l'importanza pratica che vanno ogni giorno di più assumendo le Circo-scrizioni.

È bensì vero che nelle voci di bilancio queste estrinsecazioni periferiche dell'attività comunale trovano ampio spazio; ma - come è emerso dal recente convegno sul decentramento - quello su cui ancora non vi è chiarezza, è la precisa assegnazione di deleghe che diano pratica operatività alle Circo-scrizioni.

È auspicabile che il Consiglio comunale provveda al più presto a studiare la forma più facile per rendere agevole la funzionalità dal decentramento.

Inoltre ha fatto osservare come nel bilancio programmatico triennale sia inserita una previsione di spesa non certo molto elevata per la manutenzione straordinaria di edifici pubblici, quali palazzo Forti, palazzo Gobetti, ecc.

In merito allo sport, è stato formulato un elogio al competente Assessorato ed al suo dinamico Assessore Rugiadi. Anche se, con i tempi che si stanno vivendo, l'attività sportiva può sembrare marginale rispetto all'assillo dei problemi finanziari che pesano sull'Amministrazione comunale, in realtà lo sport ha un momento aggregante di importanza sempre maggiore: lo sport è salute, lo sport dà una ragione di sana lotta

fra i giovani, lo sport è antidoto contro la droga.

In riferimento al richiamo turistico che la nostra città offre a respiro ormai mondiale, Chiergo ha rivolto un pressante invito al Sindaco ed alla Giunta perché i problemi del turismo abbiano priorità nella considerazione dell'Amministrazione comunale, sia perché la nostra città possa presentarsi al turista nella sua veste migliore, sia per i vantaggi economici che provengono dalla pre-

senza di un numero sempre maggiore di visitatori.

Tutto ciò comporta un più attento studio ed una migliore incentivazione della recettività alberghiera, un costante miglioramento nella viabilità d'accesso e nel traffico cittadino; una costante attenzione nella creazione e manutenzione del verde pubblico, nella pulizia delle strade, dei monumenti e della conservazione dell'atmosfera incomparabile della nostra città.

Il gruppo liberale ha espresso infine voto positivo sui bilanci delle Aziende comunali, giudicandone nel complesso positivamente la conduzione, sollecitando un impegno al contenimento del deficit per l'AMT, una visione complessiva del bisogno-casa di tutti i veronesi e non solo di quelli sfrattati per l'AGEC, la spinta verso una ricerca sempre più differenziata delle fonti energetiche per l'AGSM.

Il Gruppo consiliare del PLI



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Noi repubblicani obbediamo ad una idea alta e severa dell'Italia, l'Italia laica, l'Italia della Ragione come la sentiamo e tentiamo di viverla; laicismo equivale per noi a senso della razionalità, al senso del limite della misura, a coscienza autentica delle forze tutte operanti nella società, contro ogni populismo e soprattutto contro ogni fuga nell'utopia. Da ciò discende una conseguenza positiva per l'operato della Giunta e il giudizio sui progetti e sui bilanci presentati e che vanno correlati a valutazioni che sappiano distinguere logiche, razionalità, comportamenti non sottostimandoli e non considerandoli correttamente. Esistono oggi infatti problemi come la legge finanziaria, la riforma della finanza degli enti locali, l'indennità di liquidazione, il costo del lavoro, la disoccupazione della forza lavoro e del capitale e il dilatato costo della spesa pubblica che condizionano le scelte. Da vent'anni il nostro sforzo si volge verso una politica di piano e di programmazione, per sfuggire alla morsa della stagnazione; l'unica via era ed è quella di uno *sviluppo programmato* in cui lo Stato centrale non rinunci al suo compito fondamentale di indirizzo e di guida.

Per lo sviluppo programmato i "bilanci" risentono dei vincoli dei decreti sulla finanza locale ed in essi si evidenzia un elemento fondamentale: la riduzione dell'indebitamento pubblico. E questo è per noi un notevole risultato di valore generale.

Anche se, in occasione della approvazione dell'adeguamento secondo legge delle tariffe dei servizi a domanda individuale, si è assistito a considerazioni da parte delle minoranze che ritenevamo superate dalla realtà dei tempi, da più parti vi è stato un esplicito riconoscimento alla serietà e alla rilevanza dei decreti governativi sulla finanza locale che ci danno oggi la concreta possibilità di improntare "bilanci" con metodo ri-

goroso anche e soprattutto per la parte di spesa. In effetti che cosa è la spesa della finanza locale se non spesa sociale? L'attuale programma annuale e quello triennale partono infatti dalla constatazione convenuta da tutti, della gravità devastante della crisi economica, soprattutto per i suoi riflessi sulla classe più colpita dall'inflazione, quella dei lavoratori.

È giunto oggi il tempo di ricordarci, come hanno fatto gli amministratori di Verona, di quanto il P.R.I. ha predicato da sempre nel deserto della sinistra politica e sindacale: che per aumentare l'occupazione devono aumentare gli investimenti più dei consumi, che gli investimenti non possono aumentare, ma diminuiscono, se non si contiene al di sotto di un determinato tetto, la spesa pubblica di parte corrente e se non si riduce, nei limiti di un tasso contratto d'inflazione, il costo del lavoro. Molti hanno sottovalutato le nostre analisi, quelle cioè del rapporto tra consumi ed investimenti, perché hanno predicato l'aumento di questi, ma hanno procurato invece l'aumento di quelli.

L'emergenza, l'inflazione, la recessione non sono mali che si combattono con l'aspirina; viviamo fasi di trasformazione profonda che investono la società civile e da questa emergono segnali di frequenza sino ad ora sconosciuti; pensiamo, per esempio, alla dilatazione dei bisogni sociali: dal problema della droga a quello degli anziani e a quello prodotto dalla frammentazione insospettata delle famiglie in nuclei di ridotta composizione numerica. Noi crediamo però che vi siano, nei "bilanci" della Amministrazione, se non disegni provvidenziali o processi ineluttabili, almeno l'onesto, doveroso e significativo riconoscimento di quei problemi e il tentativo, nel limite finanziario compatibile, di risolverli correggendo errori passati, superando storiche inadeguatezze: in questo si misura la maturità

della classe politica che regge il governo locale e tramite essa lo sforzo e la vitalità della nostra democrazia.

Per quanto detto sopra, a volte il dialogo rischia di essere fatto tra sordi; è certo che esso richiede forte capacità di selezione delle richieste e coerenza nei comportamenti poiché è di responsabilità, della responsabilità di tutti che il paese intero ha bisogno. Altri entreranno nel merito dei Bilanci e esporranno progetti e cifre; volutamente noi le battaglie le abbiamo fatte in sede referente ma una sola cifra vogliamo ricordare: nel 1975 nei paesi CEE il 24,3% del prodotto regionale lordo è stato utilizzato per spese sociali. Ciascuno deve assumere chiaramente, di fronte alla città e al suo futuro, le responsabilità che gli competono, senza cedimenti e noi siamo convinti di averle assunte nelle imputazioni di entrate e di spesa approvate, nella legalità della legge e nello spirito di tutto l'insegnamento delle nostre convinzioni sociali e politiche. Non sono state fatte scelte presuntuose né indifferenti, sono però ambiti di intervento che calibrano in modo equo le necessità urbanistiche e sociali di Verona per porre le premesse di un futuro vicino, di migliore qualità della vita: il che significa anche conferma di valide scelte di politica sociale.

Siamo certi che la città potrà capire il linguaggio della severità e dei sacrifici più di quanto non ci credano alcune forze politiche.

Ecco perché non esponiamo articolazioni specifiche di bilanci, e soprattutto perché essi rispondono, nel loro complesso, alle linee di comportamento economico contingente e coerente.

"Dopo la stagione dei diritti, torna necessariamente quella dei doveri".

Neddo Trevisani
per il Gruppo consiliare del PRI

SINISTRA INDIPENDENTE

Il punto da cui partire nella indagine sulla situazione presente è indubbiamente quello della crisi dello Stato assistenziale su cui si sono fondate le fortune del modello di sviluppo occidentale.

Oggi lo stato assistenziale è in crisi perché

sono saltati i presupposti su cui si reggeva: la mancanza di dialettica tra l'elaborazione dall'alto e la presenza delle masse sulla scena politica e lo sviluppo senza limiti fondato sulla inesauribilità delle risorse.

Emerge da qui l'idea della necessità di

una trasformazione della società, di un cambiamento guidato da un progetto e da una precisa premessa culturale: quella per cui occorre costruire un nuovo equilibrio tra bisogni degli uomini e capacità produttiva (oggi minore per il venir meno delle ri-

sorse) più spostato a favore dei primi; un progetto basato su bisogni qualitativi che oggi si manifestano nella società: di pace, di condivisione, di protagonismo, di accettazione, di comprensione di significato, attorno ai grandi temi del lavoro, della comunità, del tempo di non lavoro.

Una premessa di tipo culturale deve sorreggere una Amministrazione di una comunità nel momento in cui essa va a predisporre il bilancio di previsione che è pur sempre l'atto politico/amministrativo più significativo, pena il mettere insieme delle cifre come semplice aggregato senza anima.

Da questo punto di vista ritengo che l'impegno maggiore di questa Giunta sia stato quello di distribuire le risorse assegnate, fra i diversi assessorati, guidati ognuno da un grande desiderio di immagine e quindi di protagonismo, ma del tutto alieni dall'idea di appartenere ad un corpo collettivo che dovrebbe avere un suo disegno circa lo svi-

luppo della città.

Per quanto concerne i limiti più vistosi di questo bilancio il primo è quello che si riferisce al tema della occupazione, del lavoro.

L'industria segna gravi momenti di crisi, cala vistosamente l'occupazione e questa Amministrazione continua a cullarsi nell'idea guida, formulata nel rapporto preliminare sullo sviluppo, "Verona porta orientale verso il sud", che potrebbe anche stimolare la immaginazione di qualche amante di avventure esotiche, ma che non contribuisce certamente a risolvere i problemi della occupazione.

Altro grave problema non adeguatamente affrontato, particolarmente nel centro storico, è quello della abitazione. Non per niente nel centro storico la popolazione è diminuita negli ultimi 30 anni di 17.500 unità. Oggi si sta assistendo ad un processo di vistoso ricambio sociale attraverso ristrutturazioni private e insediamenti di ceti sociali

abbienti.

Manca la predisposizione di piani di recupero, manca un intervento nei confronti dei proprietari inadempienti perché garantiscono ai propri inquilini abitazioni igieniche e salubri e manca un intervento della Amministrazione a favore dei piccoli proprietari che non sono in grado di provvedere alla ristrutturazione.

Un altro grave problema, affrontato male, al di fuori da un qualsiasi disegno unitario, è quello degli anziani, anche perché non si è ancora proceduto a definire esattamente le competenze tra Comune e USL.

In sintesi un bilancio organizzato come aggregazione di numeri, privo di adeguata cultura di governo, a fronte di una società agitata, al contrario, da profondi mutamenti culturali, segnale questo di esigenza di profonde trasformazioni.

Ottavio Contolini
per Sinistra Indipendente

L'Ordine del giorno della maggioranza

Dopo un ampio dibattito svoltosi nel corso di parecchie riunioni, il Consiglio comunale, nella seduta del 19 aprile, durata ben nove ore, ha approvato, con i voti DC, PSI, PSDI, PLI, PRI (contrari PCI, D.P., MSI-DN, Sinistra Indipendente) il bilancio triennale 1982-84 e il bilancio preventivo 1982.

Nel corso della discussione, alla quale hanno preso parte rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, sono stati presentati cinque ordini del giorno, quattro dei quali da parte del PCI: sull'AGEC (respinto), sull'AGSM (ritirato dopo l'assicurazione da parte della Giunta di un dibattito sui temi

energetici), sul patrimonio ecologico e sull'AMT. Quest'ultimo è stato approvato da tutti i gruppi consiliari tranne che dal consigliere Pasetto (MSI-DN) che si è astenuto.

Questo l'altro o.d.g. approvato durante la stessa seduta dai consiglieri dei partiti: DC, PSI, PSDI, PLI, PRI:

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Verona nell'esprimere voto favorevole al "Bilancio Pluriennale di Previsione per gli esercizi finanziari 1982-1983-1984" ed al "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1982", presentati dalla Giunta Municipale,

RILEVATO

come, ancora una volta, i Comuni si siano trovati di fronte all'ennesimo decreto di fine d'anno, convertito in legge, con modificazioni, alla fine di febbraio dell'anno scorso, riproponendo così i negativi riflessi che tale fatto comporta sull'attività dell'Ente, non solo per quanto riguarda la fase di predisposizione dei Bilanci di Previsione, ma anche per l'incertezza giuridica e finanziaria che continua a caratterizzare l'intero sistema delle autonomie locali,

ESPRIME

la convinzione della inderogabile necessità che si proceda, da parte del Parlamento, ad un sollecito esame e approvazione del disegno di legge governativo di riforma delle autonomie e della finanza locale predisposto recentemente in accordo fra Governo ed ANCI,

IMPEGNA

la Giunta Municipale, alla luce degli indirizzi programmatici dettati dal Piano Regionale di Sviluppo ed in attuazione delle scelte programmatiche indicate dalla relazione al Bilancio Pluriennale 1982/1984 a promuovere una efficace politica volta ad assicurare: la difesa e lo sviluppo dei livelli occupazionali il rilancio dei settori produttivi in un quadro generale di sostegno e di promozione delle attività compatibili con il modello di sviluppo prescelto per Verona la promozione sul piano sociale con particolare riguardo alla politica per gli anziani il miglioramento delle strutture a servizio della collettività dell'attività culturale e dei pubblici servizi la piena partecipazione delle Circostrizioni alle scelte dello sviluppo della città alla luce anche delle proposte emerse nel recente convegno sul decentramento,

INVITA

la Giunta Municipale a predisporre in via prioritaria e con urgenza, i seguenti provvedimenti:

- 1° - Realizzare il 2° piano pluriennale di attuazione
- 2° - Definire l'insieme degli interventi previsti per l'area del Centro storico (variante zone entro le mura magistrali, pedonalizzazione, trasporto pubblico, parcheggi, arredo urbano, zone di degrado, piani di recupero)
- 3° - Realizzare la Variante Generale al PEEP, nel quadro delle varie iniziative volte a rilanciare ed a potenziare gli interventi pubblici nel settore della casa
- 4° - Avviare la realizzazione dei collegamenti previsti nel settore della grande viabilità (collegamento di Via Da Mosto con la Verona Lago, collegamento breve tra Porta Vescovo e Borgo Trento)
- 5° - Svolgere una azione incisiva e qualificante nella lotta contro la droga ed a favore dei tossicodipendenti
- 6° - Attuare il Piano Particolareggiato del Centro Intermodale, definendo lo studio per un utilizzo della restante parte del Quadrante Europa
- 7° - Proporre al Consiglio il Piano Particolareggiato della Zona Stadio (Palazzetto dello Sport, parco divertimenti, verde attrezzato)
- 8° - Realizzare il "nodo di scambio" dei mezzi di trasporto pubblico nell'area di Porta Nuova
- 9° - Avviare iniziative programmate nel settore del verde pubblico, privilegiando l'allestimento dei grandi parchi previsti
- 10° - Proseguire la politica energetica decisa per l'Azienda Generale Servizi Municipalizzati dal Consiglio comunale nel 1979 alla luce del Piano energetico nazionale approvato dal Parlamento
- 11° - Definire compiti precisi dell'Ufficio della Casa secondo gli accordi programmatici
- 12° - Realizzare la massima efficienza operativa della struttura comunale attraverso una adeguata politica del personale.

ESPRIME LA CONVINZIONE

che le forze politiche democratiche presenti in Consiglio comunale, al di là della propria autonoma collocazione, sappiano operare unitamente in favore dello sviluppo sociale ed economico della popolazione veronese, in un comune impegno per la difesa delle istituzioni democratiche.



Teatro Romano

*comune di verona
estate teatrale veronese*

ANTONIO GADES E IL SUO BALLETO SPAGNOLO
13-14-15 agosto - ore 21

BALLETO VENEZUELANO
"Maracaibo"

17-18-19-20-21 agosto - ore 21

BALLETO UNGHERESE
"Budapest"

25-26-27-28 agosto - ore 21

ENTE LIRICO ARENA

I CONCERTI DEL LUNEDÌ

al Teatro Romano

- 26 luglio: **Orchestra Internazionale Jeunesses Musicales**
Direttore: Donato Renzetti
Musiche di Ibert, Ciaikovski, Mussorgski
- 2 agosto: **Quartetto Amati**
Musiche di Haydn, Mendelssohn, Brahms
- 9 agosto: **Israel Chamber Orchestra**
Direttore: Uri Segal
Musiche di Haydn, Wolf, Mozart
- 16 agosto: **Wiener Strauss Capelle**
Direttore: Uwe Theimer
Musiche di Strauss
- 23 agosto: **Osterreichische Junger Philharmonie**
Direttore: Ernst Marzendorfer
Musiche di Rossini, Haydn, R. Strauss

34° Festival Shakespeariano

**SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE** di William Shakespeare

7-8-9-10-12-13-14-15-16-17-18 luglio - ore 21,30

Traduzione di Giorgio Melchiori e Antonio Calenda

Regia di Antonio Calenda

Interpreti principali: Mario Scaccia, Eros Pagni, Luigi Pistilli,
Roberto Herlitzka, Anna Nogara, Gigi Bonos

Scene e costumi di Paolo Tommasi

Musiche di Germano Mazzocchetti

Produzione Estate Teatrale Veronese

SHAKESPEARE/ELLINGTON
ALBERTAZZI/GASLINI in concerto

21-22-23-24 luglio - ore 21,30

con Elisabetta Pozzi, Tiziana Ghiglioni e la Solar Big Band

Testi di Giorgio Albertazzi da William Shakespeare e
Duke Ellington

Musiche di Duke Ellington rielaborate da Giorgio Gaslini

Regia di Giorgio Albertazzi

IL BUGIARDO di Carlo Goldoni

29-30-31 luglio - ore 21,30 - 1-3-4-5-6-7-8-10-11 agosto - ore 21,15

Regia di Alvaro Piccardi

Interpreti principali: Ugo Pagliai, Paola Gassman,
Donatello Falchi, Silvana de Santis, Evelina Nazzari,
Carlo Montagna

Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia

Musiche di Franco Piersanti

Produzione Estate Teatrale Veronese



*comune di verona
estate teatrale veronese*